



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 19 del 27/04/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventitre ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Assente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Assente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 19 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del "Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista", è presente alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud:

- Massimo Rogora (consigliere)

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

**APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
GIORNO 28 FEBBRAIO 2023**

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 28 febbraio 2023 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti in aula n.: 19

Favorevoli n.: 19 Emanuele Antonelli – Matteo Sabba - Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alex Gorletta - Alessandro Albani – Simone Orsi - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Orazio Tallarida – Laura Rogora – Gianluigi Farioli – Santo Cascio - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti – Valentina Verga - Gianluca Castiglioni

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 28 febbraio 2023, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 1	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 DICEMBRE 2022. approvata
Verbale n. 2	GC: VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DEL BILAN-

	CIO DI PREVISIONE 2023-2025 E VARIAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2023-2025 – I.E. approvata
Verbale n. 3 allegato in copia	MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ” AVENTE AD OGGETTO “ACCESSO ALLE ZTL DA PARTE DI VEICOLI DOTATI DI CONTRASSEGNO DISABILI” trasformata in raccomandazione

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 2023

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Possiamo iniziare con la seduta di Consiglio Comunale. L'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'approvazione del verbale, una proposta di delibera per variazione agli stanziamenti di bilancio, la proposta di deliberazione presentata dal gruppo consiliare Busto al Centro viene rinviata e poi lasceremo la parola, così come d'accordo in Ufficio di Presidenza, al Consigliere Castiglioni per un intervento. A seguire, ci saranno gli interventi di tre minuti e tutta una serie di mozioni che seguiranno l'ordine del giorno che abbiamo trasmesso. Assenti giustificati Consigliere Tovaglieri e consigliere Fiore, mentre nessuno è collegato da remoto, ma siamo tutti in presenza e questo mi fa veramente piacere.

PUNTO N. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 GENNAIO 2023

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco, quindi io procederei con l'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 31 gennaio per alzata di mano. All'unanimità.

PUNTO N. 4: GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E VARIAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2023-2025. I.E.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo quindi alla prima proposta riguardante la variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025 e variazione piano degli alienazione delle variazioni immobiliari 2023-2025. A proposito di questa delibera, sono pervenuti da parte del gruppo consiliare Partito Democratico degli emendamenti che sono stati distribuiti ai Consiglieri e che lasciamo adesso anche alla dirigente dottoressa Marino per la visione e il parere. Intanto cedo la parola all'Assessore Artusa per illustrare la delibera.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Grazie Presidente. La presente variazione di bilancio, quindi, si rende necessaria sulla parte corrente per l'anno 2023 e vi elencherò i restanti anni. Cominciamo dal 2023, vi elencherò le principali voci. Quindi maggiori proventi derivanti dalle società sportive per l'uso degli impianti si prevedono quantificati un importo pari a 15.000 euro, maggiori spese per contributi alle società sportive per iniziative sportive per un importo pari a 22.200 euro, maggiori entrate invece si quantificano presumibili derivanti da diritti di segreteria in materia di edilizia urbanistica per un importo pari a 20.000 euro, maggiori spese inerenti le scansioni di pratiche edilizie che si dovranno andare a fare per un importo pari a 30.000 euro, maggiori spese per gli incarichi di supporto al RUP per i progetti del piano PNRR per un importo pari a 36.600 euro, maggiori entrate da contributi nazionali derivanti dal Decreto Aiuti a sostegno dell'aumento delle spese energetiche per utenze comunali pari a 234.000 euro, maggiori spese sono inerenti ai maggiori accessi alla banca dati della motorizzazione per attività di controllo della polizia locale per un importo pari a 25.000 euro, Per l'anno 2025, relativamente alla parte corrente, per quanto riguarda il finanziamento dei contributi al PNRR, si prevede una spesa pari entrata e pari uscita per le attività inerenti ai servizi sociali per un importo pari a 415.500 euro sono semplicemente stati spostati nel 2025 perché seguono lo stato di avanzamento dei lavori. Considerato che a seguito delle verifiche effettuate da parte dei settori competenti, per quanto riguarda la parte in conto capitale nel piano degli investimenti, tutto viene finanziato con entrate proprie rispetto a quello che vi sto per dire e per l'anno 2023 si prevedono spese per incarichi e progettazioni, consulenze e varianti o per urbanistica e pianificazione generale per un importo pari a 280.000 euro, spese per incarichi professionali per attività di valutazione di tutela ambientale per un importo pari a 17.500 euro. Per l'anno 2024 si prevede un investimento riguardante le spese informatiche per adeguamento tecnologico della parte hardware per un importo pari a 65.000 euro e

33.700 euro per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli impianti termici degli impianti sportivi comunali e altri impianti comunali. Per l'anno 2025, invece, le spese per interventi di manutenzione straordinaria degli immobili comunali cuberanno circa 55.000 euro. Per sempre l'anno 2025, abbiamo 120.000 euro che verranno previsti per spese per interventi di manutenzione straordinaria per gli immobili di proprietà comunale a cura dell'Aler. Per quanto riguarda invece la parte della manutenzione della rete smaltimento acque meteoriche per 41.500 euro. Queste sono, diciamo, le variazioni principali in parte capitale riguardanti il piano delle opere. Il bilancio, quindi, a conclusione della variazione di questa variazione di bilancio pareggia per l'anno 2023 per 63.916.000 euro. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore. Come dicevo, sono stati presentati due emendamenti. Chiedo al Consigliere Maggioni di illustrare i due emendamenti, grazie.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Ma io prima di illustrare penso che sia doverosa una motivazione. Noi non intendiamo mettere in discussione l'ammontare della cifra relativa alla ricognizione degli affidamenti delle partecipanti per un importo pari a 70.000 euro. Possiamo anche aprire una discussione dicendo che può essere ridondante o magari insufficiente. Non è questo il nostro problema. Noi vorremmo che fosse chiarita la destinazione che è precisata in questa delibera relativa a quella cifra a cui si dice che 70.000 euro sono per affidamento del servizio di ricognizione degli affidamenti delle partecipate. A nostro giudizio sembra che si debba conseguire, si debba fare applicando l'art. 30 del decreto 201 che chiede di fare una ricognizione periodica si arrivi addirittura a definire un servizio. A nostro giudizio non è ciò che serve, anche perché la ricognizione richiesta dal 201 è un fatto, diciamo così, abbastanza routinario e tutto sommato, come si ricordava in commissione, quasi anche con un atteggiamento di critica rispetto alle posizioni che avevo assunto io in precedenza, in effetti noi dovremmo già avere dal nostro management delle società partecipate, dalle conoscenze che ci danno e ci conferiscono quando partono i bilanci, quando portano tutte le varie osservazioni relative ai servizi noi dovremmo essere già in grado di acquisire fondamentalmente ciò che viene richiesto dalla ricognizione di cui all'articolo 30, senza necessariamente istituire una specie di servizio, ancorché poi dovrà essere fatto probabilmente anche con qualche contributo esterno per poter completare il tipo di intervento. Quindi il problema vero è il rilievo ridondante che si dà a questa ricognizione. Diciamo anche che la nostra preoccupazione è dovuta al fatto che la delibera di riferimento, che è quella di Giunta *"indirizzi per il riordino del....."*, fa discendere da questa ricognizione scelte di carattere politico ancora aperte, perché si dice o questo o quell'altro, ma sono scelte di carattere politico che secondo noi de-

vono derivare e possono derivare direttamente da una esplicita volontà politica di libera scelta dell'Amministrazione comunale attraverso una discussione e una valutazione che farà la Giunta e la maggioranza in Consiglio Comunale. La cognizione, semmai, i costi per divenire a dei contributi esterni potrebbero servire in conseguenza solo per alcuni specifici approfondimenti. Il nostro timore è che si decida l'orientamento politico relativo alla organizzazione delle partecipate in termini puramente tecnici, facendo tra virgolette finta che questo sia il risultato solo di una relazione tecnica, in realtà noi sappiamo benissimo che queste sono scelte di carattere libero, politiche e di prospettiva. Se avere una società, o averne due, o distribuire in un certo modo, in un altro modo questi servizi siamo in grado di dirlo già con le conoscenze attuali alla luce di una volontà politica. Noi vorremmo che questa volontà politica sia espressa anche dalla maggioranza, si discute, ma in Consiglio Comunale. Ecco perché diciamo che cambiamo la destinazione che è citata qui nella delibera. La delibera dice che deve essere affidato un servizio di cognizione degli affidamenti delle partecipate per un importo pari a 70.000 euro. Noi diciamo maggiori spese pari a 70.000 euro per la cognizione degli affidamenti delle partecipate da svolgersi in conformità alla delibera del Consiglio Comunale assunto in applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 201 in riordino dei servizi locali di rilevanza economica. In buona sostanza, noi rivendichiamo un ruolo che non esclude il ruolo della maggioranza, ma che ci renda protagonisti di un dibattito in Consiglio circa le scelte che devono essere fatte sulle partecipate. La seconda osservazione è molto più veloce, è riferita al 280.000 euro di spese per gli incarichi di progettazione e consulenze in relazione alle varianti di PGT. Noi avevamo già chiesto in Consiglio Comunale, avendo una risposta tutto sommato positiva di accettazione da parte dell'Assessore Mariani, circa le esigenze che il Consiglio Comunale individuasse in una delibera, in un atto, in una mozione, qualcosa che viene proposto comunque dalla Giunta, gli obiettivi fondamentali e i problemi fondamentali che noi dovremmo affrontare con la variante al PGT. E noi in questo chiediamo, per questo motivo non discutiamo il fatto che ci siano 280.000 euro, potrebbero essere 300.000 aggiunti ad altri, o anche meno, ma chiediamo che questo consegua ad una responsabilizzazione del Consiglio Comunale circa gli obiettivi con i quali si vogliono raggiungere mediante il lavoro sulla variante di PGT.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Ma io ho fatto fatica a seguirla, Consigliere Maggioni, sono sincero, nel senso che non capisco perché mi tira fuori il merito, piuttosto che qui una cosa tecnica. È una cosa pratica, semplicissima. Qua non si vuole svuotare niente. Si fa questa cognizione perché lo si affida a dei profes-

sionisti che possono farlo meglio di quello che facciamo noi, considerato che la materia continua a cambiare e l'ultimo decreto legislativo del 23 dicembre 2022 è ancora più stringente e ci pone ancora più paletti. Leggo che, allora, giusto per farvi capire un attimino, questo decreto legislativo praticamente è in vigore dal 14 gennaio 2023 e riguarda tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e questa normativa che è ancora più rigorosa per gli affidamenti in housing providing prevede diversi obblighi motivazionali di convenienza tecnica ed economica, sia nella fase propedeutica per l'affidamento, istituendo anche link durante lo stesso, sia nella fase di monitoraggio e verifica del servizio. Deve contenere l'atto di affidamento una motivazione che deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, quindi illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta e in occasione del provvedimento riguardante la razionalizzazione annuale delle partecipazioni che ne parlava prima lei è prevista l'analisi delle ragioni che sul piano economico e della qualità dei servizi giustificano il mantenimento o meno dell'affidamento del servizio in società in house. Nel caso specifico di Agesp attività strumentali, i servizi pubblici a rilevanza economica affidati alla società stessa, sono il servizio di sosta a pagamento sui parcheggi, gestione farmaci comunali che hanno scadenza rispettivamente del 2025 e 2030 e quindi, alla luce di queste modifiche normative, si è ritenuto opportuno effettuare questa ricognizione che dicevamo prima. Inoltre il decreto recepisce normativa di giurisprudenza che nell'ultimo periodo ha prodotto obblighi sempre più stringenti in materia di affidamento in house. Infatti, le altre fonti giuridiche relative a tale affidamento, quale Codice dei contratti e il testo unico società partecipate, prevedono i medesimi obblighi motivazionali e di convenienza della comunità economica per tutti questi servizi e, nel caso di Agesp, i servizi strumentali affidati alla società sono gestione tecnica degli edifici di proprietà comunale, gestione dell'infrastruttura stradale, gestione tecnica sale conferenze proprietà comunale, gestione tecnica cimiteri, verde pubblico, arredo urbano, gestione calore degli edifici comunali e gestione della segnaletica e soprattutto riguardo a questi ultimi esercizi che hanno caratterizzato la società Agesp società strumentali che sapete che non sono andati benissimo riteniamo ancora più opportuno effettuare la ricognizione oggetto di quella proposta anche per questa tipologia di servizi, quindi non solo quelli a rilevanza economica, ma anche rilevanza tecnica. E i disciplinari tecnici della gestione tecnica relativa all'infrastruttura stradale, quindi edifici e sale, hanno scadenza nel 2023. Quello riguardante il verde pubblico e arredo urbano il 2024, mentre gestione calore e segnaletica nell'anno 2025. Capite bene che data la complessità di tutta l'operazione, che prevede l'analisi tempestiva di tutti e nove i servizi affidati alla società, nonché appunto queste recenti modifiche normative ancora più stringenti, abbiamo ritenuto opportuno avvalersi di una ricognizione in questione con un operatore che ha un'adeguata competenza in materia, che probabilmente noi al nostro interno non l'abbiamo come l'hanno loro. È tutto qua, non c'è niente di... Non è che priva, poi una volta che ci saranno i risultati

di questa cosa ne discuteremo e ne parleremo, ma siccome noi siamo in grado di farlo bene e soprattutto, parliamoci chiaro, siamo anche abbastanza, non io, ma i miei tecnici sono abbastanza impegnati con tutto quello che stanno facendo, non avrebbero il tempo per fare un lavoro adeguato come la normativa richiede. Tutto qua, quindi non è che c'è qualcosa di strano. Io non capisco ogni volta dovete sempre tirare fuori queste cose qui, come se volessimo eliminare la democrazia. No, è una cosa pratica, utile per tutti. Quando avremo i risultati ve lo portiamo, così la democrazia c'è e ci sarà sempre. Ok?

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Io desidero ringraziare il Sindaco della risposta che ha voluto dare all'intervento del collega Maggioni e quindi desidero ringraziare l'Assessore Artusa e l'Assessore Reguzzoni che in commissione avevano dato dei riscontri alle domande pervenute in merito alle due voci, se vogliamo tre, che in questa variazione hanno maggior valenza. Una è quella legata alla scelta di destinare 50.000 euro in più alle scelte di politica economica con uno speciale tipo di intervento che l'Amministrazione intende riproporre in forma analoga, riveduta e corretta a sostegno dell'attività economica. L'altro è quello dei 70.000 euro di ricognizione. A questo punto apro una parentesi: forse dal punto di vista linguistico sarebbe meglio chiarire per le maggiori spese per il servizio di ricognizione, detto così sembrerebbe, sembrerebbe, che si voglia affidare il servizio di ricognizione, forse sarebbe opportuno che da un punto di vista si dicesse soldi per poter sostenere un incarico esterno al fine di. Devo dire però che il collega Maggioni non ha certamente bisogno di avvocati difensori o di sostenitori. Credo di leggere, senza voler fare l'esegeta, nell'intervento del collega Maggioni e nell'emendamento del gruppo PD una preoccupazione che anche il nostro gruppo aveva manifestato non tanto e non solo in merito a questo capitolo di bilancio, ma quanto sottende ed è evidenziato dall'atto di indirizzo del 1° febbraio votato dalla Giunta e che l'Assessore Reguzzoni e l'Assessore Artusa avevano detto essere a monte di questa variazione di bilancio. Se noi andiamo a leggere quell'atto di indirizzo, in quell'atto di indirizzo, in realtà, non solo si dà mandato al dirigente competente di poter provare all'esterno un qualcuno o un qualcosa, una società che sia in grado di supportare l'Amministrazione in una ricognizione, ma si scrive qualcosa onestamente che va un po' al di là della semplice ricognizione, pur importante da un punto di vista tecnico, economico e finanziario. Ma si va a incidere fortemente su quella che, se ben ricordate, era la massima preoccupazione che non solo il nostro gruppo, ma anche i gruppi di maggioranza e di altri gruppi avevano manifestato a margine dell'approfondito dibattito in merito all'affidamento, alla manifestazione di interesse sulla società

Agesp energia. Se ricordate, e lo ricordo a memoria a me, ma a memoria anche al Consiglio, agli impegni che avevamo assunto, in quella sede la posizione assunta dal nostro gruppo fu parzialmente positiva, nel senso che sostenne una forma di attenzione, tenuto conto che allora era positivo nella deliberazione l'aver preso atto che per poter avere una politica positiva, strategicamente, economicamente, finanziariamente, in prospettiva per le nostre partecipate, in particolar modo per la galassia Agesp, era essenziale andare a rivedere complessivamente non soltanto la governance, ma prevalentemente la mission. Perché dico questo che apparentemente sembra distante ma non lo è? Perché nella delibera chiamato atto di indirizzo del 1° febbraio che viene, a detta degli Assessori nella presentazione della variante, a essere la madre di questa variazione dei capitoli bilancio si dice qualcosa di più e di diverso: si dice di dare mandato al dirigente per poter provare ad assumere i provvedimenti per individuare un soggetto esterno, quindi non affidare un servizio, trovare un soggetto esterno, che sia in grado da un lato di accompagnare l'Amministrazione ad operare delle scelte coerenti e conseguenti disposizioni di legge sui servizi in house, quindi, come correttamente ha specificato il Sindaco, servizi economicamente rilevanti, non economicamente rilevanti, perché effettivamente la nuova disposizione è maggiormente stringente, una delle riparazioni attuate al Governo Meloni in attuazione della concorrenza è stata quella di meglio specificare la necessità che gli affidamenti in house siano veramente residuali rispetto alla concorrenza e alla scelta di mercato e quindi rispetto a ciò che era obbligatorio fino a poco tempo fa, cioè che si facesse una valutazione di congruità di affidamento in house solo prima dell'affidamento medesimo in comparazione, oggi esiste la necessità di continuare non solo a studiare la congruità e quindi l'interesse della collettività, il vantaggio della collettività a scegliere l'in house providing rispetto ad altre forme di concorrenza, ma anche a rivedere una serie di dinamiche che siano esse conseguenti. Ora, noi sappiamo tutti e il Sindaco, correttamente, a mia specifica domanda due mesi fa rispose "cominciamo a occuparci di Agesp energia, poi risolveremo anche il problema di Agesp strumentale". Perché sappiamo tutti, non è un mistero, come correttamente trasparentemente, democraticamente, il Sindaco, gli Assessori, i gruppi consiliari hanno avuto modo già di valutare o di conoscere in parte in seguito alla commissione e a quel dibattito, sappiamo perfettamente che oggi Agesp strumentale patisce una serie difficoltà di carattere economico finanziario a cui deve rispondere e oltretutto non esiste più oggi dal punto di vista giuridico la necessità di avere differenziati alcuni servizi rispetto ad altri. Allora dico siccome nella delibera a monte si dice non solo fare questa cognizione, ma valutare anche rispetto all'attuale assetto societario l'ipotesi di partecipazione diretta dell'ente, cioè il Comune di Busto Arsizio, ad Agesp strumentale, oppure la scelta di fusione ed incorporazione. Credo quindi che ciò che il mio collega Maggioni voleva dire è una cosa diversa: se a monte di questa delibera c'è il dare mandato di poter spendere fino a 70.000 euro per dare un incarico finalizzato è chiaro che questo incarico finalizzato è correttamente finalizzato se è funzionale semplicemente a raccogliere dei dati, ammesso

e non concesso che alcuni di questi dati non possono essere automaticamente diretti e gestiti dalle partecipate o dai nostri uffici, ma quand'anche così fosse diventa meno legittimo se noi delegassimo a terzi la possibile scelta rispetto a un assetto societario. Lo dico perché...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Farioli, la invito però a stringere.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Sì, però è molto importante perché sto dicendo delle cose che hanno una valenza pari alla maggioranza del nostro bilancio, cioè siccome tutti teniamo al fatto che la nostra partecipata Agesp abbia vita, sostenibilità, valenza strategica è fondamentale questa scelta ed è una scelta di tipo politico, tutt'altro che tecnico e non per nulla affidabile a terzi. Ecco perché io credo che sia interessante che su una scelta del genere il Consiglio Comunale abbia non solo voce in capitolo, ma come abbiamo dimostrato in passato abbia interesse a scegliere senza differenziare maggioranza e minoranza, ma privilegiando l'interesse strategico della città e del futuro della nostra partecipata. Ecco perché credo che tutto sommato dietro a questo tipo di variazione non ci sia la contestazione di un affidamento, ma semmai il fatto di far sì che l'incarico eventuale risponda a un atto di indirizzo consiliare e non di Giunta. Questo mi sembrerebbe nella mia lettura personale, cosa che auspicherei anch'io che porterebbe qualora ci fosse un assenso della maggioranza a un voto favorevole del nostro gruppo a questa delibera.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Allora, dunque, prima di tutto una questione generale sul testo della delibera, perché ho ascoltato l'Assessore e non mi ritrovo su alcune cifre. Si parlava nel 2024 di 34.000 euro, nel 2025 120.000 euro spese per interventi straordinari impianti termici. Io qui nel testo ne ho 90.000, quindi vorrei capire se stiamo parlando dello stesso testo, ho capito male io quando parlava lei o se c'è qualche modifica che non abbiamo ricevuto noi Consiglieri. Quindi chiedo poi di verificare appunto, se possibile, le cifre che ci sono state lette. E poi, per quanto riguarda invece l'intervento sull'emendamento, il Consigliere Farioli ha già rilevato quelle che sono le motivazioni che ci hanno portato appunto a presentare l'emendamento che ha illustrato appunto il capogruppo Maggioni. Non si tratta di non voler cedere a esterni la possibilità di andare a fare una ricognizione, tutt'altro, ma invece di esprimere un indirizzo, indirizzo che sia legato anche a una discussione che il Consiglio dovrebbe, a no-

stro parere, avere sia per quanto riguarda la questione delle partecipate, insomma, diceva bene il Consigliere Farioli, Agesp attività strumentali non è un mistero che negli ultimi anni è in perdita, quindi sicuramente ha dei servizi che risulteranno creditizi e altri che invece risulteranno in perdita e quindi è chiaro che stiamo cercando di capire perché, a fronte di modifiche legislative, non solo si chiede una ricognizione sulla possibilità di andare appunto a una partecipazione di primo livello da parte del Comune o una fusione per incorporazione, ma anche a capire quali servizi possano rimanere in house alla luce della normativa perché su questo io credo che i nostri uffici dovrebbero già essere in grado di stabilire quali servizi possono rimanere in house, a meno che la questione sia che si voglia invece esternalizzare alcuni servizi, che è un discorso di carattere economico, ma le questioni sono distinte. E l'altra questione che non è stata poi citata, che c'è un secondo punto, quello alla variante di piano, dove parliamo di 200.000 euro di incarichi di consulenze e a nostro parere comunque un processo di questo tipo deve essere indirizzato, guidato o almeno discusso in Consiglio Comunale su come si vorrà rivedere appunto il Piano di Governo del Territorio. Quindi non siamo contrari a un intervento che vada a sostenere anche gli uffici dell'amministrazione con consulenze esterne, ma vorremmo capire appunto in che direzione si vuole andare con questo tipo di incarico. Immagino che non arriva l'Advisor esterno che ci dice se possiamo fare una serie di cose e poi noi selezioniamo, immagino che ci sia un indirizzo che comunque verrà presentato all'Advisor che poi farà uno studio e una consulenza mirata. Quindi l'intento di questo emendamento è un intento rafforzativo, non è di certo un intento di eliminare quella che è la democrazia interna, assolutamente, è rafforzativo di quelle che sono le espressioni e le linee del Consiglio o esprimere in maniera più convinta la Giunta in modo tale da rendere anche più forte un percorso e poi più efficace un percorso che gli esterni possono appunto intraprendere. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Pedotti. A questo punto Consigliere Maggioni ultimo intervento, poi pongo in votazione. Grazie.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Rispetto all'intervento del Sindaco, che io francamente comprendo, perché giustamente il Sindaco dice facciamo gli studi e in conseguenza di questi studi, poi, alla luce delle risultanze, andremo poi a prendere le decisioni e queste saranno ovviamente degli organi istituzionalmente competenti, del Consiglio Comunale inevitabilmente in ultima istanza. Ma il punto vero è che noi riteniamo che tutti questi studi di cui si parla e che vengono finanziati con 70.000 euro potrebbero essere meglio indirizzati se in precedenza già in termini politici sia stato deciso quali sono gli obiettivi che devono essere raggiunti. Facciamo un esempio molto concreto. Noi qui stiamo parlando dell'analisi dei ser-

vizi che specificamente sono oggi in capo ad Agesp attività strumentali. Il riordino ci chiede in realtà di fare un'analisi di tutti i servizi. A parte questo, è anche possibile, visto che si ricorre giustamente anche a delle competenze esterne e non soltanto di tipo contabile, voglio dire, competenze esterne che ragionino sul mercato, ragionino sulle prospettive perché non dobbiamo ragionare sull'intero comparto, come già avevamo chiesto in precedenza di riorganizzazione delle nostre partecipate, magari pensando quanto sia possibile espandere in una logica intercomunale il ruolo delle nostre partecipate. Questo è un elemento fondamentale a nostro giudizio. Perché indirizzarci solo su questa strada? E questo è possibile farlo se da un certo punto di vista, anziché esserci una delibera di Giunta che legittimamente viene presa nell'ambito delle responsabilità di Giunta, questa delibera fosse in realtà in capo ad una discussione del Consiglio che probabilmente può indicare anche ragionevolmente una dimensione intercomunale. Penso che dal lato legnanese parliamo di AMGA parliamo di una struttura intercomunale. Perché già dall'inizio rinunciamo, visto che parliamo di competenze esterne qualificate, a valutare anche obiettivi di questo tipo? Ecco, questo è il punto che ritengo possa essere a sostegno del nostro emendamento. Far sì che questa spesa sia riportata all'interno di una delibera in cui il Consiglio Comunale stabilisce cosa fare in relazione al riordino, al decreto n. 201. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. A questo punto poniamo in votazione prima gli emendamenti e dopo-diché... Prego Assessore Mariani, le do la parola.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Sì, no, io avevo già risposto anche l'altra volta al Consigliere Maggioni. Il tema è che non è di competenza del Consiglio Comunale decidere le linee di indirizzo e strategiche da dare agli estensori del PGT, è compito della Giunta, quindi non è il compito del Consiglio. Il Consiglio eventualmente approva, ma il governo del territorio lo dà chi governa il territorio, ossia la Giunta. Gli indirizzi li dà la Giunta, non il Consiglio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore. Posso procedere con la votazione. Mettiamo in votazione il primo emendamento: emendamento alla proposta di delibera variazione stanziamenti di bilancio di previsione 2023-2025 pagina 2 al quarto punto, maggiori spese per l'affidamento del servizio di cognizione degli affidamenti dalle partecipate per importo pari a 70.000, sostituire con "maggiori spese pari ad euro 70.000 per la cognizione degli affidamenti delle partecipate da svolgersi in conformità alla delibera del Consiglio comunale assunta in applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 23/12/2022 n.

201, riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Possiamo porre in votazione questo emendamento, prego. Perfetto. La votazione è completata. Favorevoli 8, contrari 14. L'emendamento è respinto. Passiamo al secondo emendamento. Pagina 2 il primo punto dopo "considerato", "la spesa per incarichi, progettazioni, consulenze, varianti per urbanistica e pianificazione generale per un importo pari ad euro 280.000" modificare con "la spesa per incarichi, progettazioni, consulenze, varianti in materie urbanistiche per l'attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in merito alla redazione della variante di PGT per un importo pari ad euro 280.000". Possiamo procedere con la votazione. Favorevoli 8, contrari 14. L'emendamento è respinto. Passiamo quindi alla votazione della delibera variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025, variazione piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. Possiamo quindi passare alla votazione. La votazione è completata. Favorevoli 14, contrari 8. La delibera è approvata. Votiamo adesso l'immediata eseguibilità per alzata di mano. All'unanimità.

PUNTO N. 5: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIERE "BUSTO AL CENTRO" RIGUARDANTE L'APPROVAZIONE DI UN REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE SPORT E DI UN REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LO SPORT

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo quindi alla proposta di deliberazione presentata dal gruppo consiliare Busto al Centro riguardante l'approvazione di un regolamento per il funzionamento della commissione sport e di un regolamento per la concessione dei contributi per lo sport. Come da accordi presi nell'Ufficio di Presidenza, la proposta di delibera viene rinviata, ma lascio la parola al Consigliere Castiglioni per una dichiarazione, grazie.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come già detto in Ufficio di Presidenza, volevo soltanto ripercorrere velocemente quello che è stato l'*iter* di questa proposta di deliberazione che era stata portata in commissione nel mese di novembre e che era stata una discussione abbastanza ampia. Quello che io volevo sottolineare oggi era che purtroppo allora non era stata fatta una votazione di questa proposta di delibera e quindi credo che quello che andrebbe fatto, a breve credo, dovrebbe essere proprio questa cosa, cioè riportare in commissione, almeno per una votazione, quello che è il discorso che viene detto in questa proposta di delibera. Questo perché in quella commissione, oltretutto, erano state esposte da diversi esponenti consiliari anche la necessità di riflettere su questo tipo di proposta di delibera, perché non era conosciuta nei particolari e quindi credo che passati questi mesi si possa arrivare ad una votazione in futuro, a breve termine, ripeto, spero, su quello che è questa pro-

posta. Lasciando comunque sempre intendere che l'idea nostra di rimandare la discussione in ambito consiliare di questa proposta di delibera deriva dal fatto che c'erano state date delle assicurazioni dall'Assessore allo sport che si sarebbe intervenuti su quella che era la decisione su come stanziare e dividere gli emolumenti che venivano dati alle società e quindi Busto al Centro rimane ancora sempre in attesa di questa specifica, in modo tale da poter dare poi, sulla base proprio di quello che verrà presentato dall'Assessore, una motivazione, un giudizio su quello che verrà fatto. Quindi questa era la motivazione per cui in attesa sempre di avere questo tipo di proposte che verranno dall'Assessorato Busto al Centro decide di rimandare, di rinviare, non di ritirare, ribadisco per l'ennesima volta, ma solo di rinviare la discussione che poi potrà essere comunque fatta sulla base di quanto verrà presentato. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni. Prendiamo atto della sua richiesta, delle motivazioni e procederemo in tal senso. Passiamo quindi a questo punto agli interventi dei tre minuti. Vedo la prenotazione del Consigliere Sabba, a cui lascio la parola. Prego Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Allora io volevo riaccendere un faro su una tematica che purtroppo spesso passa di moda, però la piaga nelle nostre città rimane che è quella del gioco d'azzardo, che colpisce veramente in maniera orizzontale tutti, famiglie, persone singole e anche persone con disabilità che spesso, come posso portare testimonianza diretta, usano quel poco che gli viene concesso dai loro cari per sfogare queste frustrazioni nelle tabaccherie, nelle edicole, dove anche i nostri figli e tutte le persone che conosciamo vanno ogni giorno. Ed è una piaga invisibile perché forse, anzi, sicuramente non ci si rende conto della problematica spesso, anche perché il gioco d'azzardo, ma non solo quelli del casinò, la roulette, ci sono anche le macchinette, ma non solo le macchinette, anche semplicemente un gratta e vinci. Sono stato testimone diretto proprio oggi di una cosa del genere. Per questo faccio questo intervento oggi, di una persona che ha speso praticamente tre quarti della sua tra virgolette paghetta in un bar ai gratta e vinci. Paghetta intendo sono i soldi per far la spesa, proprio per mangiare, per comprare la carta igienica, per le cose di prima necessità. Quindi io volevo proporre, anche come Presidente della commissione 5, la convocazione di una commissione magari a fine del mese di marzo, inizio mese di aprile, proprio e volevo sollecitare tutti i Consiglieri a interessarsi a questo tema e magari a portare delle proposte che possano dare un significato maggiore all'azione che può fare un'amministrazione pubblica e in questa commissione magari chiederemo anche, anzi, sicuramente chiederemo lo stato del contrasto alla ludopatia nella città di Busto Arsizio. So che anni fa era stata già affrontata dal Consiglio Comunale questa tematica e credo anche

che qualcosa era stato fatto quando era di moda a cascata dallo Stato, Regione, poi anche nei Comuni. Quindi volevo solo mettere questo faro su questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei, Consigliere Sabba. A questo punto lascio la parola alla Consigliera Verga.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Chiedo scusa, era sparito il nome. Io invece volevo utilizzare questi minuti per porre all'attenzione del Consiglio il tema delle educatrici degli asili nido, delle scuole dell'infanzia. Non so se tutti lo sanno, ahimè, stanno purtroppo ricevendo proprio in questi giorni quasi tutte delle comunicazioni di richiesta di pagamenti per compensi indebitamente percepiti. Non voglio entrare nel merito perché non è questo il momento, però vorrei notiziare tutto il Consiglio e chiedo che l'Amministrazione su questo tema veramente investa tempo e voglia per trovare una soluzione. È un tema che ormai va avanti da anni, nel senso che purtroppo la vicenda, per chi la conosce, è abbastanza complessa e sono anni che se ne parla. Oggi però siamo arrivati a un dunque e queste lavoratrici, che per tutti noi sono sempre state un fiore all'occhiello, no?, il servizio dei nidi, delle scuole per l'infanzia di Busto è sempre stato, insomma, riconosciuto da tutti come un servizio fondamentale. Ecco, oggi purtroppo queste persone che in fondo non hanno fatto altro che adempiere poi a quello che era un servizio che veniva richiesto e quindi l'hanno fatta sempre in maniera esemplare a distanza di anni, purtroppo, si trovano a ricevere delle richieste di pagamento. Chiedo quindi che l'Amministrazione davvero si impegni per poter su tutti i tavoli che sono aperti trovare una soluzione in modo che non debbano pagare per un'attività che hanno correttamente fatto, rendendo tra l'altro un servizio assolutamente riconosciuto da tutti e importante. Noi, insomma, abbiamo sempre preso posizione a loro favore. Ci siamo più volte nell'arco degli anni schierati e anche questa volta vogliamo far sentire la nostra voce. Siamo disponibili per poter dare il contributo necessario con le modalità che troveremo tecniche e soprattutto politiche. Il mio è un appello politico perché chiaramente so che la parte tecnica è più complicata e va fatta su altri tavoli. Però, ecco, la parte politica non si può esimere dal prendere posizione su una questione molto, molto, molto delicata, ma che non può essere passata, ecco, in 1 secondo piano e credo che quello dei tre minuti sia assolutamente l'occasione per rimarcarlo e per, ecco, insomma, lanciare un messaggio forte. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Verga. Consigliera Lanza.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Grazie Presidente. Niente, volevo utilizzare questi tre minuti per portare un po' all'attenzione la situazione della sicurezza della nostra città. Purtroppo sto ricevendo segnalazioni, oltre ad aver vissuto un piccolo episodio con spiacevole di precarietà della situazione delle strade quando la sera, magari anche non in orari impossibili, per sera intendo 21:30-22:00, ci sono piccole bande, ci sono episodi chiamiamoli, insomma, proprio quasi di violenza tra gruppi e, insomma, c'è una situazione un po' di paura, specialmente nelle donne se vanno in giro non dico da sole, però si sente forte questa precarietà della sicurezza. Quello che vorrei invitare è di aprire un tavolo con la commissione tre della sicurezza per valutare se ci sono necessità da parte, che ne so, vigili piuttosto che carabinieri e polizia per vedere innanzitutto con che tipo di tracciatura o di interventi ci sono all'interno della città, valutare la presenza delle telecamere che a mio avviso, mi sono un po' documentata, ce ne sono alcune che malgrado siano montate non funzionano, vedere quelle che funzionano da chi sono presidiate, no?, e se c'è una sorta di rete tra chi è, come dire, presente a livello operativo in modo da trovare soluzioni, cioè io non sono al dentro di come può essere formulata una rete per migliorare la situazione della sicurezza, però sicuramente l'Assessore, chi meglio di lui, quindi cominciare con un tavolo di questo genere. Oltre il fatto di magari promuovere una sorta di come dire sensibilizzazione anche nelle scuole per quanto concerne il discorso della sicurezza e, perché no, qualora ci fossero i fondi e le possibilità, fare una sorta di corsi di autodifesa per i ragazzi o le ragazze. Quindi, insomma, valutare tutta una serie di iniziative che si possono intraprendere proprio per garantire una maggiore sicurezza ai nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Lanza. Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. Sì, credo che come me tutti i Consiglieri abbiano ricevuto quella segnalazione da parte di Legambiente sulla potatura degli alberi e sul... No? L'ho ricevuta solo io?

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

A me non risulta.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Era indirizzata a tutti.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Io non ho... Va be', prego.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

La farò avere, eventualmente, al Presidente del Consiglio, però era indirizzata a tutti questo, almeno se non mi sbaglio. Per cui, va be', credo che siccome sono stati fatti dei riferimenti puntigliosi sulle modalità con cui è stata effettuata la potatura, parlo di via Lualdi mi pare, viale Lombardia e viale Boccaccio forse, ecco, credo che sia giusto che su questo tipo di riscontri che sono stati chiesti, mi sembra giusto che se ne possa parlare, cioè mi sembra giusto che o in commissione o in Consiglio possa essere fatta una menzione perché io credo che le cose siano state fatte in maniera mirata e in maniera avveduta da parte dell'Amministrazione e quindi credo che sia doveroso che ci sia una risposta da parte dell'Amministrazione su quello che è stato fatto, come è stato fatto e se le cose che sono state segnalate non abbiano un fondo di verità. Mi sembra però giusto che il Consiglio e per questo tramite il Consiglio la popolazione stessa abbia una risposta anche da parte dell'Amministrazione. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni. Non ci sono più interventi a questo punto passo alla prima mozione.

PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ” RIGUARDANTE L’INTITOLAZIONE, NELL’AMBITO DELL’INIZIATIVA “PIETRE VIVE”, DI LUOGHI SIMBOLO DELLA CITTÀ AL MONSIGNORE LUIGI GIUSSANI E AL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Mozione presentata dal gruppo consiliare Popolo, Riforme e Libertà riguardante l'intitolazione nell'ambito delle iniziative Pietre vive di luoghi simbolo della città a Monsignor Luigi Giussani e al Cardinal Carlo Maria Martini. Lascio la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Beh, io credo che questa mozione sia stata già ampiamente approfondita e discussa prima in commissione e poi in un conseguente ufficio di Presidenza in cui unanimemente si era assunto l'impegno a fare una cognizione per arrivare poi a determinare il fatto dell'intitolazione. Per cui, guardo la Presidente del Consiglio, se la Presidente del Consiglio ritiene, io credo che possiamo rinviare questa mozione in modo tale che diventi un atto concludente nel momento in cui come Ufficio di Presidenza avremmo fatto quella cognizione. Lo faccio per il concetto di privilegiare l'atto conclu-

dente di sostanza rispetto all'inutile ripetizione di una discussione che già aveva trovato l'ampia condivisione dell'intero Consiglio.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Perfetto, Consigliere Farioli. Concordo con lei, abbiamo avuto ampia discussione, per cui è in itinere i vari sopralluoghi, quindi daremo poi notizia quando avremo ottemperato alle indicazioni che sono arrivate dall'Ufficio di Presidenza. A questo punto, quindi, la mozione viene rinviata.

PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “PARTITO DEMOCRATICO”, “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ”, “BUSTO AL CENTRO” E “PROGETTO IN COMUNE” AVENTE AD OGGETTO L’ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA GIOVANI

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Passiamo alla mozione successiva: mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico, Popolo, Riforme e Libertà, Busto al Centro e Progetto in Comune avente ad oggetto l'istituzione di una consulta giovani. Chiedo a questo punto chi illustra la mozione. Consigliere Pedotti. Aspetti, Consigliere Pedotti, perché ci sono dei problemi. Prego.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, no, sull'ordine dei lavori. Siccome mi è stato anticipato che probabilmente l'Assessore sta già lavorando a una proposta di Giunta, di un regolamento, insomma, in merito noi vorremmo verificare il contenuto appunto prima della proposta che arriverà e quindi chiederemo di rinviarla a questo punto in base alla prossima seduta.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Bene, Consigliere Pedotti. Rinviare, non ritirare. A questo punto prendiamo atto che la mozione viene rinviata. Lascio la parola all'Assessore Cerana.

ASSESSORE DANIELA CINZIA CERANA:

Sì, buonasera Presidente, buonasera a tutti. Sì, confermo, con la maggioranza, come era stato detto in commissione, noi abbiamo lavorato alla modifica di un regolamento, quello che abbiamo in atto è stato approvato il 19 luglio del 1995, quindi poi sono intervenute varie revisioni degli statuti comunali e quindi abbiamo lavorato in maggioranza per fare il nuovo regolamento che verrà presentato in Giunta domani e poi ci sarà la commissione per discutere il regolamento. Quindi confermo quanto avete letto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore Cerana.

PUNTO N. 8: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ”, “PARTITO DEMOCRATICO” E “PROGETTO IN COMUNE” AVENTE AD OGGETTO IL REGOLAMENTO PER I CONTRIBUTI DELLE SOCIETÀ E SODALIZI SPORTIVI

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Bene, a questo punto passiamo alla mozione successiva. Mozione presentata dai gruppi consiliari Popolo, Riforme e Libertà, Partito democratico, Progetto in Comune avente ad oggetto il regolamento per i contributi delle società e sodalizi sportivi. Passo la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Sì, credo che alla luce della precedente scelta del collega Luca Castiglioni di rinviare la delibera e tenuto conto che questa mozione in realtà fu presentata a suo tempo per consentire di arrivare a un atto anch'esso concludente, io credo che possa essere benissimo rinviata in attesa della discussione in commissione perché altrimenti discuteremmo di fumo facendo non retorica ma perdendo inutilmente tempo e costringendo a perderlo anche a chi ci ascolta.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Quindi rinviata anche questa mozione.

PUNTO N. 9: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ” AVENTE AD OGGETTO “ACCESSO ALLE ZTL DA PARTE DEI VEICOLI DOTATI DI CONTRASSEGNO DISABILI”

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Passiamo all'ultima mozione all'ordine del giorno: mozione presentata dal gruppo consiliare Popolo, Riforme e Libertà avente ad oggetto accesso alla ZTL da parte di veicoli dotati di contrassegno disabili. Consigliere Farioli. Aspetti, Consigliere. Perfetto. Prego.

CONSIGLIERE GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Do di nuovo lettura della mozione presentata. Premesso che con sentenza n. 21320 del 14 settembre 2017 la Corte di Cassazione civile, sezione secondo, rigettava il ricorso del Comune di Busto Arsizio.

zio contro la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio che a sua volta aveva accolto l'appello contro il mancato annullamento dei verbali da parte del giudice di pace e condannava il ricorrente alle spese liquidate di euro 700. Per comodità di chi legge, si riportano i motivi alla base della sentenza. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive a carico del possessore del contrassegno speciale non può redigere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto. L'articolo 11 del PR n. 503 del 1996 è stato correttamente interpretato ed applicato dal Tribunale di Busto Arsizio. La norma in questione prescrive in maniera chiara ed incontrovertibile che ai possessori del contrassegno speciale per disabili è permessa la circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane, qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive posta a carico del possessore del contrassegno speciale non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi non ne abbia diritto, ma serve ad evitare di combinare sanzioni a soggetti legittimati all'accesso ex articolo 11 del DPR n. 503 del 1996. Quindi, considerato che non è stata modificata sulla base della citata sentenza la procedura di accesso alla ZTL dei veicoli dotati di contrassegno disabili, vengono ancora comminate sanzioni per la mancata comunicazione entro 48 ore dall'accesso in ZTL in via Roma anche dei veicoli muniti di regolare contrassegno disabili. Allo scopo di evitare inutili contenziosi a danno del Comune, che peraltro lo vedrebbero soccombere qualora ricorrono i presupposti di specie, snellire le competenze burocratiche a carico dei soggetti intestatari del contrassegno disabili, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a modificare la procedura di accesso alle ZTL dei vincoli dotati di contrassegno disabili, rivedere il processo sanzionatorio evitando di comminare multe ai veicoli con targa abbinata al pass disabili.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Lanza. Lascio la parola all'Assessore Loschiavo.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Grazie, Presidente. Riprendendo il tema che abbiamo discusso, perché anche se fatte in commissione mi permetto di riproporre le due premesse sulle quali mi ero già soffermato. La prima premessa è cioè l'attenzione di questa Amministrazione nei confronti delle categorie fragili, delle persone e delle persone fragili. Dimostrata questa attenzione ampiamente a tutti i livelli, a partire dall'assessorato all'inclusione sociale della collega Reguzzoni, tra l'altro con l'istituzione, per esempio, della figura del disability manager, che era un elemento di rilievo nel programma di governo con il quale ci siamo presentati agli elettori. Ma questa attenzione in realtà riguarda un po' tutta l'Amministrazione, anche questo assessorato che nello scorso mese di dicembre ha realizzato ulteriori trenta stalli per portatori di handicap e trenta nuovi stalli rosa. Dopodiché, dicevo, in realtà l'attenzione è da parte di

tutti, non solo da parte della Giunta, anche da parte di alcuni Consiglieri che citavo come esempio tra tutti il Consigliere Albani. Questa è la prima premessa che facevo che ripropongo che attiene al merito per evitare qualsiasi tipo di equivoco sul tema su quello che poi andrò a dire. La seconda premessa, invece, riguarda il metodo, cioè il senso della mozione. Così come avevo detto in commissione, propongo, ribadisco questa sera la massima apertura da parte della Giunta e dell'Amministrazione a qualsiasi intervento migliorativo. La mozione, come dicevo la volta scorsa, non è un atto di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione, è uno sprone a fare sempre di più e sempre meglio e questo assessorato, così come diciamo qualche sera fa, è aperto a qualsiasi suggerimento migliorativo della situazione attualmente esistente. E vado direttamente al tema, anche perché abbiamo acclamato che qualche sera fa che quanto riportato nella mozione non è stata modificata, la procedura di accesso e vengono ancora comminate sanzioni, su questo mi pare che la risposta sia già stata data la volta scorsa, cioè la procedura di accesso è stata modificata e le sanzioni non vengono combinate. Però è opportuno in questa sede più ampia, questa consiliare, questa sera di ripercorre un po' le tappe della vicenda, anche allo scopo eventualmente di individuare, dopo una precedente discussione, qualche intervento migliorativo. Io chiedo di trasmettere la prima fotografia che ci porta all'analisi del fatto. Il fatto risale molto indietro nel tempo, perché la questione riguarda n. 21 verbali emessi dalla polizia locale di Busto Arsizio nel periodo maggio-agosto 2009. Quindi chiamo quindi il Consigliere Farioli, che all'epoca era Sindaco, come testimonianza storica di quello che vado dicendo. All'epoca erano stati elevati n. 21 verbali, quindi periodo maggio-agosto 2009 ad un possessore di contrassegno disabili, al quale veniva contestata la violazione dell'obbligo di comunicazione telefonica del transito entro le 48 ore successive. Con la foto 2 magari riusciamo a vedere meglio il cartello stradale all'epoca posto all'ingresso della ZTL di via Roma. Effettivamente la procedura vigente all'epoca prevedeva per chi accedesse alla ZTL non soltanto la condizione di essere titolare di permesso disabili, ma anche la comunicazione entro 48 ore dell'accesso appunto in ZTL. A fronte di questa prescrizione dell'allora vigente ordinanza comunale, aveva proposto ricorso davanti al giudice di pace la persona, il cittadino di cui parlavamo poc'anzi. Le corti di merito, sia il giudice di pace sia il tribunale di Busto Arsizio, si erano pronunciate con una sentenza, quella del tribunale, che dava torto al Comune di Busto, il quale quindi ricorreva per Cassazione, procedimento che si concludeva con la sentenza citata correttamente in mozione, cioè la sentenza n. 21320 del 14 settembre 2017. La sentenza in discorso entrava nel merito della questione, mettendo con una *pars*, perché la volta scorsa l'ho chiamata una *pars destruens*, con una *pars costruens*. Nella *pars destruens*, la Suprema Corte sanciva l'illegittimità dell'obbligo di comunicazione dell'accesso alla ZTL entro 48 ore successive all'ingresso. Leggo contestualmente la motivazione nella parte appena citata per migliore comprensione della questione. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive, poste a carico del possessore del contrassegno speciale, non può rendere illegittimo l'accesso effettivo.

tuato da chi ne abbia diritto. Il fatto che tale obbligo per i ex post deve essere letto in questo senso. Sembra chiaro che esso risponda all'esigenza di agevolare la correttezza e la speditezza dei controlli amministrativi, onde evitare la notifica di contravvenzioni ad utenti legittimati ad accesso. Cosa significa questo in parole povere? In altri termini, la comunicazione, l'obbligo o meglio di comunicazione entro 48 ore dall'accesso serviva, in un certo qual senso, a ribaltare sul disabile, nel caso di specie, l'inefficienza della pubblica amministrazione. Così stando le cose, correttamente la Corte di Cassazione riteneva illegittimo questo ulteriore obbligo posto a carico del titolare di pass disabili. Al tempo stesso, però, la Cassazione soffermava la propria attenzione su un altro aspetto, su un'altra finalità e diceva contestualmente, recita testualmente la sentenza, "se tale prescrizione rispondesse", o meglio la sentenza rimarca un'altra finalità invece pienamente legittima, che è quella di ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Scusate, mi dicono che c'è un sottofondo che impedisce di sentire in sala. Se potete abbassare il volume. Grazie.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Tornando alla *pars costruens* della sentenza, la Cassazione evidenzia invece la legittimità di un'altra finalità diversa che è quella di ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale. Tuttavia precisa che tale finalità, pienamente legittima, richiede una comunicazione non ex post, cioè entro le 48 ore successive, ma ex ante. Questa, dunque, è la sentenza della Corte di Cassazione alla quale si adeguava successivamente perfettamente il Comune di Busto Arsizio, precisamente con l'ordinanza n. 269 del 23 agosto 2018. Leggo testualmente la parte che ci riguarda e che ci interessa per l'analisi di questa sera dell'ordinanza appena citata. L'ordinanza precisa che possono accedere alla ZTL senza rilascio del contrassegno autorizzazione i veicoli al servizio di persone invalide e, se andiamo alla fotografia tre e poi al particolare della fotografia quattro, vediamo che effettivamente il cartello viene sostituito, andiamo sul particolare della foto quattro, qui siamo a luglio 2019, come potete notare il cartello dal 2019 alla fotografia, però in realtà l'adeguamento è del 2018 non prevede nessuna comunicazione entro le 48 ore successive, ma prevede piuttosto la preventiva comunicazione, pienamente in linea con la motivazione della Corte di Cassazione che ho detto poc'anzi, cioè quella della finalità del miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale. Qui cerco di andare veloce e vado alla procedura attualmente vigente, che in realtà non prevede nessuna comunicazione, neppure ex ante, per chi è inserito nella banca dati istituita presso il nostro Comune. Attualmente noi abbiamo una banca dati popolata con circa 2.900 pass disabili che sono perfettamente dei CUDE, cioè contrassegno unico disabili europei. Di questi 2.900,

500 hanno chiesto l'abilitazione ad accedere in ZTL, stiamo parlando dei residenti, a cui si aggiungono altre 70 persone non residenti per un totale di 570 utenti che quindi possono accedere in ZTL senza nessuna comunicazione né preventiva, né successiva, né *ex ante*, né *ex post*. Da tenere presente che la banca dati, l'istituzione della banca dati non è un orpello, non è un limite, ma semmai è una facilitazione che va incontro appunto a chi è titolare di pass disabili. Rimane l'obbligo di comunicazione preventiva soltanto per chi non è inserito in banca dati, quindi per nessuno dei residenti e solo ed esclusivamente per chi non residente non abbia chiesto l'iscrizione in banca dati. Come dicevamo la volta scorsa, la situazione attuale, il sistema attuale è il migliore sulla base dell'esistente. Questo non significa che così è e così deve rimanere. Così è, *rebus sic stantibus*. Il futuro però ci riserverà sicuramente qualche evoluzione. Noi siamo aperti a questa evoluzione, questa evoluzione non è sicuramente la piattaforma CUDE, che pure è stata citata in particolare sugli organi di stampa. E vado ad analizzare velocemente, brevemente e velocemente la questione che riguarda la piattaforma CUDE. Il decreto ministeriale del 5 luglio 2021 ha istituito una banca dati per semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio nazionale. È la piattaforma unica nazionale informatica per le targhe associate, appunto, al contrassegno unico disabili europeo. Una soluzione tecnologica che dal 23 maggio 2022, chiedo la cortesia di fare attenzione alle date, dal 23 maggio 2022 per alcuni Comuni italiani semplifica la mobilità per le persone con disabilità. Come funziona la piattaforma? Chi appartiene ad un Comune aderente alla sperimentazione e deve spostarsi in un altro Comune anch'esso aderente alla sperimentazione non dovrà più comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato, nelle strade o corsie dove vigono divieti e limitazioni. In tutti gli altri Comuni che non aderiscono alla sperimentazione valgono ancora le modalità operative precedenti. È chiaro che quando questa piattaforma entrerà a regime, la sperimentazione, ripeto, è partita il 23 maggio 2022 e si trova attualmente ancora in fase di sperimentazione. Quando questa piattaforma arriverà a regime, sarà possibile per organi di polizia, Comuni ed enti delegati dai Comuni verificare che la targa associata a un contrassegno sia abilitata a circolare ed accedere nelle zone a traffico limitato e possa sostare negli stalli riservati ai possessori di cure sull'intero territorio nazionale. Ad oggi, dico, però la piattaforma è ancora in fase di sperimentazione, giusto per capirci, per capire un po' la portata di questa innovazione ancora molto limitata, nella sperimentazione vi rientrano, alla sperimentazione partecipano in tutto il territorio nazionale 26 Comuni su un totale di 7.901, cioè lo 0,3% dei Comuni italiani. Quindi, evidentemente a regime, quando tutti i Comuni che aderiranno e a loro volta popoleranno la piattaforma potrà essere uno strumento valido. Ad oggi, purtroppo, questo strumento non ci aiuta. Due parole velocissime sulla questione del processo sanzionatorio. In realtà dicevamo già la volta scorsa, la modifica al processo sanzionatorio, il procedimento sanzionatorio è disciplinato da leggi, la legge 689 dell'81, che, stando al principio di gerarchia delle fonti, noi con provvedimento di rango regolamentare non possiamo assolutamente né derogare né modificare una

norma di rango di rango legislativo. In ogni caso, ci tengo a precisare che l'attuale posizione, l'attuale atteggiamento della polizia locale è il seguente, e mi riferisco chiaramente a chi non è inserito in banca dati e non comunica preventivamente l'accesso alla ZTL, c'è un lasso di tempo di trenta giorni prima che parta la procedura informatica di elevazione della sanzione, quella legislativa è una roba diversa. La procedura informatica parte dopo trenta giorni, per cui se la persona, l'utente che malauratamente dimentica di fare preventiva comunicazione successivamente può ancora mandare una mail all'indirizzo che trovate indicato nella fotografia, comunicando tranquillamente e quindi la procedura informatica viene immediatamente bloccata. Ipotizziamo che siano trascorsi trenta giorni e quindi sia partita la procedura informatica, è ancora possibile l'annullamento del verbale in autotutela, cioè con attivazione diretta da parte dell'Amministrazione, senza nessuna spesa per l'utente. Ipotizziamo anche che ciò non avvenga perché l'Amministrazione non venga portata a conoscenza di questa situazione. Allora a quel punto c'è la notifica del verbale all'utente, al cittadino o all'utente non residente, o meglio l'utente non cittadino perché il cittadino non riceve nessuna notifica. È ancora possibile l'annullamento ancora in questo caso in autotutela, con ricorso al prefetto gratuitamente ed eventualmente con ricorso al giudice di pace. Per cui direi che l'attenzione è assolutamente massima, le possibilità sono tante e, ribadiscono ancora una volta, l'apertura di questo assessorato e dell'Amministrazione nel suo complesso per eventuali interventi migliorativi è assolutamente presente. Chiudevo la volta scorsa e chiudo anche oggi con il numero di verbali elevati ad oggi dalla modifica del 2018 ad oggi: due verbali, per il resto zero e vi ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore per la spiegazione esaustiva. Non ci sono interventi? No. Consigliere Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Mi pareva di aver inteso che, all'esito della commissione precedente, finalizzata proprio allo studio di questa tematica assolutamente di primaria importanza, e quindi dopo un'ampia ed esaustiva spiegazione che... Ci riprovo. Riprovo, riprovo...

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Non funziona.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Quindi dopo aver ripercorso tutto per l'ennesima volta, mi pareva di aver inteso che ci fosse un'intendimento unanime su mia iniziativa, su mia proposta, e anche il Consigliere Fiore mi era sembrato d'accordo, quindi io risuggerisco l'ipotesi da parte vostra di tramutarla in una raccomandazione.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Lanza, Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Per rispetto alle motivazioni che hanno addotto la mozione, mi occorre ricordare come correttamente l'Assessore ha identificato nella mozione che non è mai una mozione di sfiducia nei confronti della Giunta e questa mozione, se vogliamo, era tutto fuorché un sottolineare una inadeguatezza della Giunta, in particolar modo dell'Assessorato all'inclusione sociale sui fragili. Semmai era una forte volontà espressa nell'intero Consiglio Comunale a fare in modo che magari, contro la volontà, ma un insieme di procedure o di complessità finissero col contraddirsi questa forte volontà. Cioè è evidente che, è acclarato da quanto correttamente ha ricordato qui l'Assessore Loschiavo, che ormai la giurisprudenza è chiara, chiunque è dotato di disabilità e ha titolo non può essere sanzionato. Ora il fatto che sia successo per fortuna in due casi a Busto Arsizio e sia successo anche altrove, perché? Perché il tema che è stato sottoposto all'attenzione del nostro gruppo e del Consigliere Fiore che tra l'altro ha avuto esperienze dirette anche in molti Comuni è proprio questo: è ormai acclarato che non si può sanzionare chiunque essendo disabile abbia quindi diritto di accesso. Allora la preoccupazione che vedo animare anche l'Assessore, e quindi conseguentemente dovrebbe portare la Giunta ad accettare questa mozione votando a favore, perché questa mozione non dice "devi fare questo o quello", dice "fai in modo che non succeda quello che, ahimè, purtroppo è successo in due casi". Qualora anche fosse uno vuol dire che c'è qualcosa che non torna, perché se io combino una sanzione ad una persona a cui questa sanzione non può essere comminata e la sottopongo a una procedura burocratica a cui non è tenuta è chiaro che così facendo io non facilito la vita del soggetto, ma rendo a questo soggetto, già fragile, più difficile la vita. Allora a me pare molto chiaro che la volontà di questa Giunta e dell'Assessore sia quello di agire per fare in modo che il fragile non sia tenuto a. C'è un altro tema molto delicato che non è tanto dell'Assessore Loschiavo di Busto, ma che è in alcune realtà comunali in cui ancora si segue la procedura della comunicazione. Noi abbiamo fatto un'ampia ricerca in tutti i Comuni italiani e abbiamo verificato che in molti Comuni viene ancora seguita questa prassi, per cui chi non comunica entro un certo periodo riceve. Però riceve immediatamente anche nella sanzione l'indicazione espressa che può ricorrere in autotutela. A me sembra un carico inutile perché se uno ha diritto ha diritto. È inutile che io lo costringa a fare email, piuttosto che altro. E correttamente mi sembra che altrettanto precisamente l'Assessore Loschiavo abbia detto che bisogna contemperare la corretta sicurezza di viabilità alla tutela dei fragili. Allora io sono soddisfatto della manifestazione di volontà. Mi meraviglia che, essendo manifestata questa volontà con questa cognizione di causa, non si voti una mozione che non fa altro che tradurre questa volontà

in parole, perché non dice di fare questo o quello, dice fai in modo che il cittadino fragile non debba fare inutile comunicazione, fai in modo che non possa essere sottoposto eventualmente al dubbio di dover pagare, fai in modo che goda esplicitamente del diritto che comunque ha di poter entrare. Dopodiché, siccome la nostra non è una querelle, non è neanche una presa di posizione a tutela di questo o di quello, ma è una coerente forma di tradurre il rispetto del cittadino come non soggetto della burocrazia normativa spesso incomprensibile, ma del diritto sovrano acclarato dalla Costituzione, se volete trasformare in una raccomandazione trasformatela. Mi pare che l'intervento dell'Assessore sia un votare a favore a quanto qui dice la mozione, cioè rivedere il processo stazionario evitando di comminare multe ai veicoli dei disabili. Diversamente vuol dire che sarà uno, sarà due, verranno combinate ancora multe non legittime a disabili. Comunque, se voi volete, io non voglio fare nessun braccio di ferro, mi sembra assurdo che si chieda di cambiare in raccomandazione qualcosa che voi avete detto di voler votare.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Assessore. Quindi lei accetta la raccomandazione, quindi non la poniamo in votazione, però passo la parola all'Assessore Loschiavo per un intervento.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Grazie. No, semplicemente trovo un po' contraddittoria la conclusione rispetto a quello che c'è scritto prima. Siccome la mozione parla di una procedura che non è stata modificata, di sanzioni che vengono comunicate. L'attuale sistema è quello migliore sulla base dell'esistente, proposta alternativa non ne ho vista, mi pare che sia una contraddizione in termini. Detto ciò, io però condivido, condivido... Consigliere Farioli, per carità, a me pare una contraddizione in termini non è stata modificata, chiedo che venga modificata, però è stata modificata, non è stata modificata. Delle due l'una. Si chiede poi di modificare il processo sanzionatorio che mi pare un assurdo giuridico, perché, come dicevo prima, sulla base del principio della gerarchia delle fonti un provvedimento regolamentare non può né abrogare né tantomeno andare in contrasto con un provvedimento legislativo. Detto ciò, siccome la direzione mi pare che sia quella, se e quando ci sarà qualcosa che ci consentirà di migliorare l'attuale sistema, guardi, a prescindere dalla mozione, dalla raccomandazione o da altro noi saremo i primi a farlo. Se oggi l'intervento migliorativo, come è stato scritto sui giornali, è l'ingresso alla piattaforma CUDE, mi pare di aver dato dei numeri, non è quello, purtroppo no. Ma non è un voler dire non lo vogliamo fare, è che purtroppo ad oggi nella piattaforma CUDE c'è lo 0,3% dei Comuni italiani, quindi noi avremmo tutta la restante parte di titolari di pass disabili che non riusciamo ad inquadrare. Dopodiché, dicevo prima e lo ribadisco, l'inserimento in banca dati non è un orpello in più, un limite, semmai è una facilitazione. È proprio per evitare quello che in

due casi nell'arco di cinque anni è capitato, ma è capitato semplicemente perché quella persona non ha fatto la comunicazione. Si è dimenticato di comunicarlo. Dopo un anno e mezzo se n'è accorta e via, ma tra l'altro solo per precisare l'annullamento in autotutela non è avvenuto dopo tutta la polemica, è avvenuto prima perché conoscendo nome e cognome si sono resi conto “ma questa qui comunque è”, è stata annullata in autotutela. Per cui ampia disponibilità a migliorare l'esistente quando ci saranno strumenti tecnici che ci consentiranno di migliorarlo. Ecco perché. Non so, poi il Consiglio voterà quello che vorrà. Per mio costume, io do numeri, strumenti, argomentazioni. Poi è il Consiglio che decide. Ci tengo però, e qui vado veramente a chiudere, a ringraziare, a ringraziare in particolare il dibattito che c'è stato nei giorni scorsi in commissione perché è stato un dibattito franco, costruttivo e tutti quanti siamo andati in una direzione migliorativa dell'esistente a favore delle persone fragili. E ci tengo anche a ringraziare la struttura tecnica che mi ha coadiuvato nella raccolta delle informazioni e nella stesura delle argomentazioni, quindi la dottoressa Fossati *in primis* e tutto l'Ufficio viabilità con a capo i commissario Vaccarino. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore. Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì grazie Presidente, solo un'integrazione. Siccome mi piace dare una buona notizia, finalmente abbiamo il disability manager, non appena si insedierà nel ruolo faremo esaminare una serie di criticità, tra cui anche questo. Tenete presente, ad esempio, che abbiamo esaminato alcuni casi di competenti che chiaramente, essendo non vedenti, non posseggono né la patente, né chiaramente la macchina per cui è ancora più complessa la normativa perché non hanno una macchina legata al pass che li autorizza. Quindi esamineremo questi e, mi permetto anche di dire, una volta arrivato in centro, un disabile che scende dalla macchina vedremo anche di fare un ragionamento su come si muove, perché sappiamo che il nostro centro è particolarmente poco adatto alle carrozzine, alle stampelle, ha una serie di disabilità fisiche, per cui oltre a farli accedere senza prendere la multa, vedremo anche di riuscire a fare dei piccoli interventi per farli meglio muovere all'interno del nostro salotto buono. Quindi sicuramente ci metteremo all'opera anche d'accordo con l'assessorato sugli sviluppi di nuove tecnologie che devono, giustamente, come mi faceva notare l'Assessore Loschiavo in un incontro, devono essere prima autorizzate dal Ministero per poter essere utilizzate. Comunque sia i vigili, sia i servizi sociali si sono sempre resi disponibili per chi non avesse dimestichezza con ricorsi, eccetera, ad affiancare il soggetto per far annullare laddove non fosse dovuta la contravvenzione, cosa che faremo ancora maggiormente se ne fosse necessario. Però nella nostra banca dati quasi tutti i nostri disabili sono censiti, tranne i casi dove, vi dicevo, dove non c'è una vettura collegata, ad

esempio un non vedente o un disabile che non ha un'autovettura. Però di solito li seguiamo, sia loro che noi. E adesso ci metteremo al lavoro sfruttando la nuova tecnologia. Però oggi concretamente un sistema per ovviare a questo problema non ne vediamo autorizzati dal Ministero.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Reguzzoni. Andiamo in chiusura con il Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Confermo che non è mai mancato da parte nostra un sostegno anche un plauso alle politiche dell'Amministrazione, soprattutto nel settore di attenzione alle disabilità. Trovo che sia altrettanto corretto che ci si sforzi fino in fondo di non fare atti inutili che, come dice Tremonti, spesso sono dannosi e qualche volta creano difficoltà. Faccio presente che su questa vicenda ci sono esposti penali e quindi credo che questo ampio dibattito serva anche all'Amministrazione per evitare di incorrere in ulteriori guai.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Sono le ore 23:20, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie a tutti, buonanotte.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventotto Febbraio duemilaventitre ore 21:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente

7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

GC: VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E VARIAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2023-2025 – I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste le seguenti deliberazioni:

- Consiglio Comunale n. 86 del 20.12.2022 con la quale sono stati approvati la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023 – 2025, il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 ed il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023 – 2025;
- Giunta Comunale n. 28 del 25.01.2023 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);

Dato atto che dalle verifiche effettuate dai Dirigenti, per quanto di competenza, sono emerse sopravvenute esigenze di gestione comportanti variazioni agli stanziamenti di parte corrente del Bilancio, afferenti principalmente:

- Per l'anno 2023:

- maggiori proventi derivanti dalle società sportive per l'uso degli impianti, per un importo pari ad euro 15.000,00;
- maggiori contributi alle società sportive per iniziative sportive per un importo pari ad euro 22.200,00;

- maggiori entrate derivanti da diritti di segreteria in materia di edilizia e urbanistica per un importo pari ad euro 20.000,00;
- maggiori spese inerenti le scansioni di pratiche edilizie per un importo pari ad euro 30.000,00;
- maggiori spese per incarichi di supporto al Rup per progetti PNRR per un importo pari ad euro 36.600,00;
- maggiori contributi nazionali derivanti dal “Decreto Aiuti”, a sostegno dell’aumento delle spese energetiche per utenze comunali, per un importo pari ad euro 234.741,00;
- maggiori entrate, al fine di finanziare la relativa spesa di catalogazione intersistemica dei sistemi bibliotecari di Saronno e Laveno, per un importo pari ad euro 30.000,00;
- maggiori contributi ministeriali , a copertura dell’attività di promozione della lettura, per un importo pari ad euro 50.000,00;
- maggiori spese per l’affidamento del servizio di ricognizione degli affidamenti delle partecipate per un importo pari ad euro 70.000,00;
- maggiori spese per interventi a sostegno delle imprese del territorio per un importo pari ad euro 50.000,00;
- maggiori spese inerenti i maggiori accessi alla banca dati della motorizzazione per attività di controllo della Polizia Locale per un importo pari ad euro 25.000,00;

- Per l’anno 2025:

- relativamente alla parte corrente, contributi PNRR, a copertura della relativa spesa, per le attività inerenti ai Servizi Sociali per un importo pari ad euro 415.500,00;

Considerato che, per la parte in conto capitale, per il periodo 2023-2025, sono previsti interventi non rientranti nel Piano Opere riguardanti principalmente:

- Per l’anno 2023:

- la spesa per incarichi, progettazioni, consulenze e varianti per urbanistica e pianificazione generale per un importo pari ad euro 280.000,00;
- la spesa per acquisto attrezzature per impianti sportivi per un importo pari ad euro 5.000,00;

- la spesa per incarichi professionali per attività di valutazione di tutela ambientale per un importo pari ad euro 17.522;

- Per l'anno 2024:

- spese per manutenzione straordinaria impianti termici per un importo pari ad euro 15.000;
- spese informatica per adeguamento tecnologico per un importo pari ad euro 65.000,00;

- Per l'anno 2025:

- spese per interventi di manutenzione straordinaria degli immobili comunali per un importo pari ad euro 55.000,00;
- spese per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti termici per un importo pari ad euro 90.000,00;
- spese di manutenzione straordinaria rete smaltimento acque per un importo pari ad euro 41.500,00;

Considerato, inoltre, che a seguito delle verifiche effettuate dal Settore competente, si è rilevata l'esigenza di apportare una variazione al piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2023-2025, così come riportato nell'allegato b) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le variazioni approvate con il presente provvedimento riportate nell'allegato A) parte integrante sono così sintetizzate:

ANNO 2023

ENTRATE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
---------	----------------------	------------	-----------

Avanzo amm.ne corrente	1.855.481,28	0,00	1.855.481,28
Avanzo di amm.ne c/ capitale	2.523.245,56	0,00	2.523.245,56
FPV per spese correnti		0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale		0,00	0,00
TITOLO I	56.430.125,42	0,00	56.430.125,42
TITOLO II	5.987.996,72	374.420,00	6.362.416,72
TITOLO III	19.825.108,00	82.500,00	19.907.608,00
TITOLO IV	23.710.626,35	851.967,00	24.562.593,35
TITOLO V	15.390.559,21	0,00	15.390.559,21
TITOLO VI	15.390.559,21	0,00	15.390.559,21
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	162.607.701,75	1.308.887,00	163.916.588,75

SPESE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
-------	----------------------	------------	-----------

TITOLO I	85.847.629,86	436.041,00	86.333.670,86
TITOLO II	38.045.507,08	830.922,00	38.876.429,08
TITOLO III	15.390.559,21	0,00	15.390.559,21
TITOLO IV	1.830.005,60	41.924,00	1.871.929,60
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	162.607.701,75	1.358.887,00	163.916.588,75

ANNO 2024

ENTRATE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
---------	----------------------	------------	-----------

FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	57.146.605,47	0,00	57.146.605,47
TITOLO II	5.307.579,67	0,00	5.307.579,67
TITOLO III	17.795.200,00	0,00	17.795.200,00
TITOLO IV	22.494.915,55	109.714,00	22.604.629,55
TITOLO V	8.618.357,12	0,00	8.618.357,12
TITOLO VI	8.618.357,12	0,00	8.618.357,12
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	141.475.014,93	109.714,00	141.584.728,93

SPESE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
-------	----------------------	------------	-----------

TITOLO I	80.858.426,58	0,00	80.858.426,58
TITOLO II	28.228.357,23	98.742,60	28.327.099,83
TITOLO III	8.618.357,12	0,00	8.618.357,12
TITOLO IV	2.275.874,00	10.971,40	2.286.845,40
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	141.475.014,93	109.714,00	141.584.728,93

ANNO 2025

ENTRATE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
---------	----------------------	------------	-----------

FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	57.741.760,47	415.500,00	58.157.260,47
TITOLO II	4.925.818,67	0,00	4.925.818,67
TITOLO III	17.780.775,00	515.679,00	18.296.454,00

TITOLO IV	11.061.511,94	0,00	11.061.511,94
TITOLO V	12.121.823,87	0,00	12.121.823,87
TITOLO VI	12.121.823,87	0,00	12.121.823,87
TITOLO VII	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO IX	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	137.247.513,82	931.179,00	138.178.692,82

SPESE	STANZIAMENTO ATTUALE	VARIAZIONE	ASSESTATO
TITOLO I	80.643.475,58	415.500,00	81.058.975,58
TITOLO II	20.372.497,67	464.111,10	20.836.608,77
TITOLO III	12.121.823,87	0,00	12.121.823,87
TITOLO IV	2.615.716,70	51.567,90	2.667.284,60
TITOLO V	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
TITOLO VII	13.494.000,00	0,00	13.494.000,00
TOTALE	137.247.513,82	931.179,00	138.178.692,82

Dato atto che:

- le operazioni di variazione eseguite garantiscono il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
- ai sensi dell'art. 162, comma 6, e dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000, gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione iniziale e le successive variazioni alle stesse dotazioni di cassa garantiscono un fondo di cassa finale positivo;

Evidenziata la necessità di provvedere alla variazione di bilancio onde procedere all'imputazione delle spese necessarie nei termini utili previsti dalla Legge;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espressi dai Dirigenti dei Settori 4 e 6 per quanto di competenza, nonché di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore 4 ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso con prot. n. 0024824/2023 del 21 febbraio 2023 (Allegato D);

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata con esito favorevole dalla Giunta nella seduta del 15 febbraio 2023 e dalla Commissione Consiliare “Programmazione, Affari

generali, Società partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio, Antimafie” nella seduta del 21 febbraio 2023;

Visti:

- l'art. n. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 avente ad oggetto “Variazioni al bilancio di previsione ed al PEG”;
- l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto ed il vigente regolamento di contabilità dell’ente;

Dato atto che durante la seduta di Consiglio Comunale il Gruppo Consiliare “Partito Democratico” ha presentato due emendamenti alla proposta di deliberazione in oggetto come di seguito riportati:

1. Emendamento sostitutivo (prot. n. 00029733 del 2 marzo 2023) relativo alle variazioni agli stanziamenti di parte corrente del Bilancio 2023:

sostituire il nono punto

“maggiori spese per l'affidamento del servizio di ricognizione degli affidamenti delle partecipate per un importo pari ad euro 70.000,00”

con

“maggiori spese pari ad euro 70.000,00 per la ricognizione degli affidamenti delle partecipate da svolgersi in conformità alla delibera del Consiglio Comunale assunta in applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 23.12.2022 n.201 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”;

2. Emendamento sostitutivo (prot. n. 00029733 del 2 marzo 2023) relativo alla parte in conto capitale, per il periodo 2023, agli interventi non rientranti nel Piano Opere:

sostituire il primo punto

“la spesa per incarichi, progettazioni, consulenze e varianti per urbanistica e pianificazione generale per un importo pari ad euro 280.000,00”

con

“la spesa per incarichi, progettazioni, consulenze e varianti in materia urbanistica e per l’attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in merito alla redazione della variante di PGT per un importo pari ad euro 280.000,00”;

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora pone in votazione gli emendamenti con l'esito di seguito riportato:

- **Emendamento n. 1** presentato dal Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 8 Santo Cascio - Lucia Cinzia Berutti - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli - Giuseppina Lanza

Contrari n.: 14 Emanuele Antonelli - Marco Lanza - Alex Gorletta - Chiara Rosa Giorgia Colombo - Roberto Ghidotti - Matteo Sabba - Alessandro Albani - Simone Orsi - Luca Folegani - Claudia Cozzi - Paolo Geminiani - Massimo Rogora - Orazio Tallarida - Laura Rogora

La proposta di emendamento è stata respinta.

- **Emendamento n. 2** presentato dal Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 8 Santo Cascio - Lucia Cinzia Berutti - Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti - Valentina Verga - Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli - Giuseppina Lanza

Contrari n.: 14 Emanuele Antonelli - Marco Lanza - Alex Gorletta - Chiara Rosa Giorgia Colombo - Roberto Ghidotti - Matteo Sabba - Alessandro Albani - Simone Orsi - Luca Folegani - Claudia Cozzi - Paolo Geminiani - Massimo Rogora - Orazio Tallarida - Laura Rogora

La proposta di emendamento è stata respinta.

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula n.: 22

Favorevoli n.: 14 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Matteo Sabba - Alessandro Albani – Simone Orsi - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Orazio Tallarida – Laura Rogora

Contrari n.: 8 Santo Cascio - Lucia Cinzia Berutti – Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti – Valentina Verga - Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza

DELIBERA

1. Di approvare le variazioni al Bilancio di Previsione 2023- 2025 di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, comprehensive delle correlate variazioni di cassa, dando atto che, con l'adozione del presente provvedimento, il Bilancio 2023-2025:

- per l'esercizio 2023 pareggia in euro 163.916.588,75;
- per l'esercizio 2024 pareggia in euro 141.584.728,93;
- per l'esercizio 2025 pareggia in euro 138.178.692,82;

2. Di approvare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni immobiliari 2023 - 2025, così come modificato dal presente atto e riportato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. Di dare atto che:

- le operazioni di variazione eseguite garantiscono il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, come evidenziato nei quadri di controllo degli equilibri di Bilancio per gli anni 2023, 2024 e 2025 (allegato C);
- ai sensi dell'art. 162, comma 6, e dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000, gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione iniziale e le successive variazioni alle stesse dotazioni di cassa garantiscono un fondo di cassa finale positivo;

4. **Di dichiarare**, altresì, con apposita votazione palese (**22 voti favorevoli**: Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Matteo Sabba - Alessandro Albani – Simone Orsi - Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Massimo Rogora - Orazio Tallarida – Laura Rogora - Santo Cascio - Lucia Cinzia Berutti – Maurizio Maggioni - Paolo Pedotti – Valentina Verga - Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza) la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 11 del 28/02/2023

Seduta di convocazione. Il giorno ventotto Febbraio duemilaventitre ore 21:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario, Loschiavo Salvatore Nicola

Partecipa il Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ" AVENTE AD OGGETTO "ACCESSO ALLE ZTL DA PARTE DI VEICOLI DOTATI DI CONTRASSEGNO DISABILI".

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Giuseppina Lanza, la quale dà lettura della mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Popolo, Riforme e Libertà" con nota prot. n. 0013034 del 30 gennaio 2023.

Il sottoscritto Gruppo Consiliare,

Premesso che

- con sentenza n. 21320 del 14 settembre 2017 la Corte di Cassazione Civile, sezione II, rigettava il ricorso del Comune di Busto Arsizio contro la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio che a sua volta aveva accolto l'appello contro il mancato annullamento dei verbali da parte del Giudice di Pace e condannava il ricorrente alle spese liquidate in Euro 700;
- per comodità di chi legge, si riportano i motivi alla base della sentenza:

- *"L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive a carico del possessore del contrassegno speciale non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto";*
- *"L'art. 11 del d.P.R. n. 503 del 1996 è stato correttamente interpretato ed applicato dal Tribunale di Busto Arsizio. La norma in questione prescrive, in maniera chiara ed incontrovertibile, che ai possessori del contrassegno speciale per disabili è permessa la circolazione e la sosta nelle "zone a traffico limitato" e nelle "aree pedonali urbane" qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità";*
- *"L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive posto a carico del possessore del contrassegno speciale non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto, ma serve ad evitare di comminare sanzioni a soggetti legittimati all'accesso ex art. 11 d.P.R. n. 503 del 1996";*

Considerato che

- non è stata modificata, sulla base della citata sentenza, la procedura di accesso alle ZTL dei veicoli dotati di contrassegno disabili;

- vengono ancora comminate sanzioni per la mancata comunicazione entro 48 ore dall'acceso in ZTL di Via Roma anche dei veicoli muniti di regolare contrassegno disabili;

Allo scopo di

- evitare inutili contenziosi a danno del Comune che peraltro lo vedrebbero soccombente qualora ricorrono i presupposti di specie;
- snellire le incombenze burocratiche a carico dei soggetti intestatari del contrassegno disabili;

**Il Consiglio Comunale
impegna il Sindaco e la Giunta a**

- modificare la procedura di accesso alle ZTL dei veicoli dotati di contrassegno disabili
- rivedere il processo sanzionatorio evitando di comminare multe ai veicoli con targa abbinata al pass disabili

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Passiamo all'ultima mozione all'ordine del giorno: mozione presentata dal gruppo consiliare Popolo, Riforme e Libertà avente ad oggetto accesso alla ZTL da parte di veicoli dotati di contrassegno disabili. Consigliere Farioli. Aspetti, Consigliere. Perfetto. Prego.

CONSIGLIERE GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Do di nuovo lettura della mozione presentata. Premesso che con sentenza n. 21320 del 14 settembre 2017 la Corte di Cassazione civile, sezione secondo, rigettava il ricorso del Comune di Busto Arsizio contro la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio che a sua volta aveva accolto l'appello contro il mancato annullamento dei verbali da parte del giudice di pace e condannava il ricorrente alle spese liquidate di euro 700. Per comodità di chi legge, si riportano i motivi alla base della sentenza. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive a carico del possessore del contrassegno speciale non può redigere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto. L'articolo 11 del PR n. 503 del 1996 è stato correttamente interpretato ed applicato dal Tribunale di Busto Arsizio. La norma in questione prescrive in maniera chiara ed incontrovertibile che ai possessori del contrassegno speciale per disabili è permessa la circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane, qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli

per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive posta a carico del possessore del contrassegno speciale non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi non ne abbia diritto, ma serve ad evitare di combinare sanzioni a soggetti legittimati all'accesso ex articolo 11 del DPR n. 503 del 1996. Quindi, considerato che non è stata modificata sulla base della citata sentenza la procedura di accesso alla ZTL dei veicoli dotati di contrassegno disabili, vengono ancora comminate sanzioni per la mancata comunicazione entro 48 ore dall'accesso in ZTL in via Roma anche dei veicoli muniti di regolare contrassegno disabili. Allo scopo di evitare inutili contenziosi a danno del Comune, che peraltro lo vedrebbero soccombere qualora ricorrono i presupposti di specie, snellire le competenze burocratiche a carico dei soggetti intestatari del contrassegno disabili, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a modificare la procedura di accesso alle ZTL dei vincoli dotati di contrassegno disabili, rivedere il processo sanzionatorio evitando di comminare multe ai veicoli con targa abbinata al pass disabili.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Lanza. Lascio la parola all'Assessore Loschiavo.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Grazie, Presidente. Riprendendo il tema che abbiamo discusso, perché anche se fatte in commissione mi permetto di riproporre le due premesse sulle quali mi ero già soffermato. La prima premessa è cioè l'attenzione di questa Amministrazione nei confronti delle categorie fragili, delle persone e delle persone fragili. Dimostrata questa attenzione ampiamente a tutti i livelli, a partire dall'assessorato all'inclusione sociale della collega Reguzzoni, tra l'altro con l'istituzione, per esempio, della figura del disability manager, che era un elemento di rilievo nel programma di governo con il quale ci siamo presentati agli elettori. Ma questa attenzione in realtà riguarda un po' tutta l'Amministrazione, anche questo assessorato che nello scorso mese di dicembre ha realizzato ulteriori trenta stalli per portatori di handicap e trenta nuovi stalli rosa. Dopodiché, dicevo, in realtà l'attenzione è da parte di tutti, non solo da parte della Giunta, anche da parte di alcuni Consiglieri che citavo come esempio tra tutti il Consigliere Albani. Questa è la prima premessa che facevo che ripropongo che attiene al merito per evitare qualsiasi tipo di equivoco sul tema su quello che poi andrò a dire. La seconda premessa, invece, riguarda il metodo, cioè il senso della mozione. Così come avevo detto in commissione, propongo, ribadisco questa sera la massima apertura da parte della Giunta e dell'Amministrazione a qualsiasi intervento migliorativo. La mozione, come dicevo la volta scorsa, non è un atto di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione, è uno sprone a fare sempre di più e sempre meglio e questo assessorato, così come diciamo qualche sera fa, è aperto a qualsiasi suggerimento migliorativo della situazione attualmente esistente. E vado direttamente al tema, anche perché abbiamo accla-

rato che qualche sera fa che quanto riportato nella mozione non è stata modificata, la procedura di accesso e vengono ancora comminate sanzioni, su questo mi pare che la risposta sia già stata data la volta scorsa, cioè la procedura di accesso è stata modificata e le sanzioni non vengono combinate. Però è opportuno in questa sede più ampia, questa consiliare, questa sera di ripercorre un po' le tappe della vicenda, anche allo scopo eventualmente di individuare, dopo una precedente discussione, qualche intervento migliorativo. Io chiedo di trasmettere la prima fotografia che ci porta all'analisi del fatto. Il fatto risale molto indietro nel tempo, perché la questione riguarda n. 21 verbali emessi dalla polizia locale di Busto Arsizio nel periodo maggio-agosto 2009. Quindi chiamo quindi il Consigliere Farioli, che all'epoca era Sindaco, come testimonianza storica di quello che vado dicendo. All'epoca erano stati elevati n. 21 verbali, quindi periodo maggio-agosto 2009 ad un possessore di contrassegno disabili, al quale veniva contestata la violazione dell'obbligo di comunicazione telefonica del transito entro le 48 ore successive. Con la foto 2 magari riusciamo a vedere meglio il cartello stradale all'epoca posto all'ingresso della ZTL di via Roma. Effettivamente la procedura vigente all'epoca prevedeva per chi accedesse alla ZTL non soltanto la condizione di essere titolare di permesso disabili, ma anche la comunicazione entro 48 ore dell'accesso appunto in ZTL. A fronte di questa prescrizione dell'allora vigente ordinanza comunale, aveva proposto ricorso davanti al giudice di pace la persona, il cittadino di cui parlavamo poc'anzi. Le corti di merito, sia il giudice di pace sia il tribunale di Busto Arsizio, si erano pronunciate con una sentenza, quella del tribunale, che dava torto al Comune di Busto, il quale quindi ricorreva per Cassazione, procedimento che si concludeva con la sentenza citata correttamente in mozione, cioè la sentenza n. 21320 del 14 settembre 2017. La sentenza in discorso entrava nel merito della questione, mettendo con una *pars*, perché la volta scorsa l'ho chiamata una *pars destruens*, con una *pars costruens*. Nella *pars destruens*, la Suprema Corte sanciva l'illegittimità dell'obbligo di comunicazione dell'accesso alla ZTL entro 48 ore successive all'ingresso. Leggo contestualmente la motivazione nella parte appena citata per migliore comprensione della questione. L'obbligo di comunicazione del transito entro le 48 ore successive, poste a carico del possessore del contrassegno speciale, non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto. Il fatto che tale obbligo per i ex post deve essere letto in questo senso. Sembra chiaro che esso risponda all'esigenza di agevolare la correttezza e la speditezza dei controlli amministrativi, onde evitare la notifica di contravvenzioni ad utenti legittimati ad accesso. Cosa significa questo in parole povere? In altri termini, la comunicazione, l'obbligo o meglio di comunicazione entro 48 ore dall'accesso serviva, in un certo qual senso, a ribaltare sul disabile, nel caso di specie, l'inefficienza della pubblica amministrazione. Così stanno le cose, correttamente la Corte di Cassazione riteneva illegittimo questo ulteriore obbligo posto a carico del titolare di pass disabili. Al tempo stesso, però, la Cassazione soffermava la propria attenzione su un altro aspetto, su un'altra finalità e diceva contestualmente, recita testualmente la sentenza, "se tale prescrizione rispondesse",

o meglio la sentenza rimarca un'altra finalità invece pienamente legittima, che è quella di ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Scusate, mi dicono che c'è un sottofondo che impedisce di sentire in sala. Se potete abbassare il volume. Grazie.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Tornando alla *pars costruens* della sentenza, la Cassazione evidenzia invece la legittimità di un'altra finalità diversa che è quella di ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale. Tuttavia precisa che tale finalità, pienamente legittima, richiede una comunicazione non ex post, cioè entro le 48 ore successive, ma ex ante. Questa, dunque, è la sentenza della Corte di Cassazione alla quale si adeguava successivamente perfettamente il Comune di Busto Arsizio, precisamente con l'ordinanza n. 269 del 23 agosto 2018. Leggo testualmente la parte che ci riguarda e che ci interessa per l'analisi di questa sera dell'ordinanza appena citata. L'ordinanza precisa che possono accedere alla ZTL senza rilascio del contrassegno autorizzazione i veicoli al servizio di persone invalide e, se andiamo alla fotografia tre e poi al particolare della fotografia quattro, vediamo che effettivamente il cartello viene sostituito, andiamo sul particolare della foto quattro, qui siamo a luglio 2019, come potete notare il cartello dal 2019 alla fotografia, però in realtà l'adeguamento è del 2018 non prevede nessuna comunicazione entro le 48 ore successive, ma prevede piuttosto la preventiva comunicazione, pienamente in linea con la motivazione della Corte di Cassazione che ho detto poc'anzi, cioè quella della finalità del miglioramento delle condizioni di circolazione della sicurezza stradale. Qui cerco di andare veloce e vado alla procedura attualmente vigente, che in realtà non prevede nessuna comunicazione, neppure ex ante, per chi è inserito nella banca dati istituita presso il nostro Comune. Attualmente noi abbiamo una banca dati popolata con circa 2.900 pass disabili che sono perfettamente dei CUDE, cioè contrassegno unico disabili europei. Di questi 2.900, 500 hanno chiesto l'abilitazione ad accedere in ZTL, stiamo parlando dei residenti, a cui si aggiungono altre 70 persone non residenti per un totale di 570 utenti che quindi possono accedere in ZTL senza nessuna comunicazione né preventiva, né successiva, né *ex ante*, né *ex post*. Da tenere presente che la banca dati, l'istituzione della banca dati non è un orpello, non è un limite, ma semmai è una facilitazione che va incontro appunto a chi è titolare di pass disabili. Rimane l'obbligo di comunicazione preventiva soltanto per chi non è inserito in banca dati, quindi per nessuno dei residenti e solo ed esclusivamente per chi non residente non abbia chiesto l'iscrizione in banca dati. Come dicevamo la volta scorsa, la situazione attuale, il sistema attuale è il migliore sulla base dell'esistente. Questo non significa che così è e così deve rimanere. Così è, *rebus sic stantibus*. Il futuro però ci riserverà

sicuramente qualche evoluzione. Noi siamo aperti a questa evoluzione, questa evoluzione non è sicuramente la piattaforma CUDE, che pure è stata citata in particolare sugli organi di stampa. E vado ad analizzare velocemente, brevemente e velocemente la questione che riguarda la piattaforma CUDE. Il decreto ministeriale del 5 luglio 2021 ha istituito una banca dati per semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio nazionale. È la piattaforma unica nazionale informatica per le targhe associate, appunto, al contrassegno unico disabili europeo. Una soluzione tecnologica che dal 23 maggio 2022, chiedo la cortesia di fare attenzione alle date, dal 23 maggio 2022 per alcuni Comuni italiani semplifica la mobilità per le persone con disabilità. Come funziona la piattaforma? Chi appartiene ad un Comune aderente alla sperimentazione e deve spostarsi in un altro Comune anch'esso aderente alla sperimentazione non dovrà più comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato, nelle strade o corsie dove vigono divieti e limitazioni. In tutti gli altri Comuni che non aderiscono alla sperimentazione valgono ancora le modalità operative precedenti. È chiaro che quando questa piattaforma entrerà a regime, la sperimentazione, ripeto, è partita il 23 maggio 2022 e si trova attualmente ancora in fase di sperimentazione. Quando questa piattaforma arriverà a regime, sarà possibile per organi di polizia, Comuni ed enti delegati dai Comuni verificare che la targa associata a un contrassegno sia abilitata a circolare ed accedere nelle zone a traffico limitato e possa sostare negli stalli riservati ai possessori di cure sull'intero territorio nazionale. Ad oggi, dico, però la piattaforma è ancora in fase di sperimentazione, giusto per capirci, per capire un po' la portata di questa innovazione ancora molto limitata, nella sperimentazione vi rientrano, alla sperimentazione partecipano in tutto il territorio nazionale 26 Comuni su un totale di 7.901, cioè lo 0,3% dei Comuni italiani. Quindi, evidentemente a regime, quando tutti i Comuni che aderiranno e a loro volta popoleranno la piattaforma potrà essere uno strumento valido. Ad oggi, purtroppo, questo strumento non ci aiuta. Due parole velocissime sulla questione del processo sanzionatorio. In realtà dicevamo già la volta scorsa, la modifica al processo sanzionatorio, il procedimento sanzionatorio è disciplinato da leggi, la legge 689 dell'81, che, stando al principio di gerarchia delle fonti, noi con provvedimento di rango regolamentare non possiamo assolutamente né derogare né modificare una norma di rango di rango legislativo. In ogni caso, ci tengo a precisare che l'attuale posizione, l'attuale atteggiamento della polizia locale è il seguente, e mi riferisco chiaramente a chi non è inserito in banca dati e non comunica preventivamente l'accesso alla ZTL, c'è un lasso di tempo di trenta giorni prima che parta la procedura informatica di elevazione della sanzione, quella legislativa è una roba diversa. La procedura informatica parte dopo trenta giorni, per cui se la persona, l'utente che malau-guratamente dimentica di fare preventiva comunicazione successivamente può ancora mandare una mail all'indirizzo che trovate indicato nella fotografia, comunicando tranquillamente e quindi la pro-cedura informatica viene immediatamente bloccata. Ipotizziamo che siano trascorsi trenta giorni e quindi sia partita la procedura informatica, è ancora possibile l'annullamento del verbale in autotute-

la, cioè con attivazione diretta da parte dell'Amministrazione, senza nessuna spesa per l'utente. Ipotizziamo anche che ciò non avvenga perché l'Amministrazione non venga portata a conoscenza di questa situazione. Allora a quel punto c'è la notifica del verbale all'utente, al cittadino o all'utente non residente, o meglio l'utente non cittadino perché il cittadino non riceve nessuna notifica. È ancora possibile l'annullamento ancora in questo caso in autotutela, con ricorso al prefetto gratuitamente ed eventualmente con ricorso al giudice di pace. Per cui direi che l'attenzione è assolutamente massima, le possibilità sono tante e, ribadiscono ancora una volta, l'apertura di questo assessorato e dell'Amministrazione nel suo complesso per eventuali interventi migliorativi è assolutamente presente. Chiudevo la volta scorsa e chiudo anche oggi con il numero di verbali elevati ad oggi dalla modifica del 2018 ad oggi: due verbali, per il resto zero e vi ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore per la spiegazione esaustiva. Non ci sono interventi? No. Consigliere Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Mi pareva di aver inteso che, all'esito della commissione precedente, finalizzata proprio allo studio di questa tematica assolutamente di primaria importanza, e quindi dopo un'ampia ed esaustiva spiegazione che... Ci riprovo. Riprovo, riprovo...

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Non funziona.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Quindi dopo aver ripercorso tutto per l'ennesima volta, mi pareva di aver inteso che ci fosse un'intendimento unanime su mia iniziativa, su mia proposta, e anche il Consigliere Fiore mi era sembrato d'accordo, quindi io risuggerisco l'ipotesi da parte vostra di tramutarla in una raccomandazione.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Lanza, Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Per rispetto alle motivazioni che hanno addotto la mozione, mi occorre ricordare come correttamente l'Assessore ha identificato nella mozione che non è mai una mozione di sfiducia nei confronti della Giunta e questa mozione, se vogliamo, era tutto fuorché un sottolineare una inadeguatezza della Giunta, in particolar modo dell'Assessorato all'inclusione sociale sui fragili. Semmai era una for-

te volontà espressa nell'intero Consiglio Comunale a fare in modo che magari, contro la volontà, ma un insieme di procedure o di complessità finissero col contraddirsi questa forte volontà. Cioè è evidente che, è acclarato da quanto correttamente ha ricordato qui l'Assessore Loschiavo, che ormai la giurisprudenza è chiara, chiunque è dotato di disabilità e ha titolo non può essere sanzionato. Ora il fatto che sia successo per fortuna in due casi a Busto Arsizio e sia successo anche altrove, perché? Perché il tema che è stato sottoposto all'attenzione del nostro gruppo e del Consigliere Fiore che tra l'altro ha avuto esperienze dirette anche in molti Comuni è proprio questo: è ormai acclarato che non si può sanzionare chiunque essendo disabile abbia quindi diritto di accesso. Allora la preoccupazione che vedo animare anche l'Assessore, e quindi conseguentemente dovrebbe portare la Giunta ad accettare questa mozione votando a favore, perché questa mozione non dice "devi fare questo o quello", dice "fai in modo che non succeda quello che, ahimè, purtroppo è successo in due casi". Qualora anche fosse uno vuol dire che c'è qualcosa che non torna, perché se io combino una sanzione ad una persona a cui questa sanzione non può essere comminata e la sottopongo a una procedura burocratica a cui non è tenuta è chiaro che così facendo io non faccio la vita del soggetto, ma rendo a questo soggetto, già fragile, più difficile la vita. Allora a me pare molto chiaro che la volontà di questa Giunta e dell'Assessore sia quello di agire per fare in modo che il fragile non sia tenuto a. C'è un altro tema molto delicato che non è tanto dell'Assessore Loschiavo di Busto, ma che è in alcune realtà comunali in cui ancora si segue la procedura della comunicazione. Noi abbiamo fatto un'ampia ricerca in tutti i Comuni italiani e abbiamo verificato che in molti Comuni viene ancora seguita questa prassi, per cui chi non comunica entro un certo periodo riceve. Però riceve immediatamente anche nella sanzione l'indicazione espressa che può ricorrere in autotutela. A me sembra un carico inutile perché se uno ha diritto ha diritto. È inutile che io lo costringa a fare email, piuttosto che altro. E correttamente mi sembra che altrettanto precisamente l'Assessore Loschiavo abbia detto che bisogna contemperare la corretta sicurezza di viabilità alla tutela dei fragili. Allora io sono soddisfatto della manifestazione di volontà. Mi meraviglia che, essendo manifestata questa volontà con questa cognizione di causa, non si voti una mozione che non fa altro che tradurre questa volontà in parole, perché non dice di fare questo o quello, dice fai in modo che il cittadino fragile non debba fare inutile comunicazione, fai in modo che non possa essere sottoposto eventualmente al dubbio di dover pagare, fai in modo che goda esplicitamente del diritto che comunque ha di poter entrare. Dopotiché, siccome la nostra non è una querelle, non è neanche una presa di posizione a tutela di questo o di quello, ma è una coerente forma di tradurre il rispetto del cittadino come non soggetto della burocrazia normativa spesso incomprensibile, ma del diritto sovrano acclarato dalla Costituzione, se volete trasformare in una raccomandazione trasformatela. Mi pare che l'intervento dell'Assessore sia un votare a favore a quanto qui dice la mozione, cioè rivedere il processo stazionario evitando di comminare multe ai veicoli dei disabili. Diversamente vuol dire che sarà uno, sarà due, verranno

combinare ancora multe non legittime a disabili. Comunque, se voi volete, io non voglio fare nessun braccio di ferro, mi sembra assurdo che si chieda di cambiare in raccomandazione qualcosa che voi avete detto di voler votare.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Assessore. Quindi lei accetta la raccomandazione, quindi non la poniamo in votazione, però passo la parola all'Assessore Loschiavo per un intervento.

ASSESSORE SALVATORE NICOLA LOSCHIAVO:

Grazie. No, semplicemente trovo un po' contraddittoria la conclusione rispetto a quello che c'è scritto prima. Siccome la mozione parla di una procedura che non è stata modificata, di sanzioni che vengono comunicate. L'attuale sistema è quello migliore sulla base dell'esistente, proposta alternativa non ne ho vista, mi pare che sia una contraddizione in termini. Detto ciò, io però condivido, condivido... Consigliere Farioli, per carità, a me pare una contraddizione in termini non è stata modificata, chiedo che venga modificata, però è stata modificata, non è stata modificata. Delle due l'una. Si chiede poi di modificare il processo sanzionatorio che mi pare un assurdo giuridico, perché, come dicevo prima, sulla base del principio della gerarchia delle fonti un provvedimento regolamentare non può né abrogare né tantomeno andare in contrasto con un provvedimento legislativo. Detto ciò, siccome la direzione mi pare che sia quella, se e quando ci sarà qualcosa che ci consentirà di migliorare l'attuale sistema, guardi, a prescindere dalla mozione, dalla raccomandazione o da altro noi saremo i primi a farlo. Se oggi l'intervento migliorativo, come è stato scritto sui giornali, è l'ingresso alla piattaforma CUDE, mi pare di aver dato dei numeri, non è quello, purtroppo no. Ma non è un voler dire non lo vogliamo fare, è che purtroppo ad oggi nella piattaforma CUDE c'è lo 0,3% dei Comuni italiani, quindi noi avremmo tutta la restante parte di titolari di pass disabili che non riusciamo ad inquadrare. Dopodiché, dicevo prima e lo ribadisco, l'inserimento in banca dati non è un orpello in più, un limite, semmai è una facilitazione. È proprio per evitare quello che in due casi nell'arco di cinque anni è capitato, ma è capitato semplicemente perché quella persona non ha fatto la comunicazione. Si è dimenticato di comunicarlo. Dopo un anno e mezzo se n'è accorta e via, ma tra l'altro solo per precisare l'annullamento in autotutela non è avvenuto dopo tutta la polemica, è avvenuto prima perché conoscendo nome e cognome si sono resi conto "ma questa qui comunque è", è stata annullata in autotutela. Per cui ampia disponibilità a migliorare l'esistente quando ci saranno strumenti tecnici che ci consentiranno di migliorarlo. Ecco perché. Non so, poi il Consiglio voterà quello che vorrà. Per mio costume, io do numeri, strumenti, argomentazioni. Poi è il Consiglio che decide. Ci tengo però, e qui vado veramente a chiudere, a ringraziare, a ringraziare in particolare il dibattito che c'è stato nei giorni scorsi in commissione perché è stato un dibattito fran-

co, costruttivo e tutti quanti siamo andati in una direzione migliorativa dell'esistente a favore delle persone fragili. E ci tengo anche a ringraziare la struttura tecnica che mi ha coadiuvato nella raccolta delle informazioni e nella stesura delle argomentazioni, quindi la dottessa Fossati *in primis* e tutto l'Ufficio viabilità con a capo i commissario Vaccarino. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore. Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì grazie Presidente, solo un'integrazione. Siccome mi piace dare una buona notizia, finalmente abbiamo il disability manager, non appena si insedierà nel ruolo faremo esaminare una serie di criticità, tra cui anche questo. Tenete presente, ad esempio, che abbiamo esaminato alcuni casi di competenti che chiaramente, essendo non vedenti, non posseggono né la patente, né chiaramente la macchina per cui è ancora più complessa la normativa perché non hanno una macchina legata al pass che li autorizza. Quindi esamineremo questi e, mi permetto anche di dire, una volta arrivato in centro, un disabile che scende dalla macchina vedremo anche di fare un ragionamento su come si muove, perché sappiamo che il nostro centro è particolarmente poco adatto alle carrozzine, alle stampelle, ha una serie di disabilità fisiche, per cui oltre a farli accedere senza prendere la multa, vedremo anche di riuscire a fare dei piccoli interventi per farli meglio muovere all'interno del nostro salotto buono. Quindi sicuramente ci metteremo all'opera anche d'accordo con l'assessorato sugli sviluppi di nuove tecnologie che devono, giustamente, come mi faceva notare l'Assessore Loschiavo in un incontro, devono essere prima autorizzate dal Ministero per poter essere utilizzate. Comunque sia i vigili, sia i servizi sociali si sono sempre resi disponibili per chi non avesse dimestichezza con ricorsi, eccetera, ad affiancare il soggetto per far annullare laddove non fosse dovuta la contravvenzione, cosa che faremo ancora maggiormente se ne fosse necessario. Però nella nostra banca dati quasi tutti i nostri disabili sono censiti, tranne i casi dove, vi dicevo, dove non c'è una vettura collegata, ad esempio un non vedente o un disabile che non ha un'autovettura. Però di solito li seguiamo, sia loro che noi. E adesso ci metteremo al lavoro sfruttando la nuova tecnologia. Però oggi concretamente un sistema per ovviare a questo problema non ne vediamo autorizzati dal Ministero.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore Reguzzoni. Andiamo in chiusura con il Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Confermo che non è mai mancato da parte nostra un sostegno anche un plauso alle politiche dell'Amministrazione, soprattutto nel settore di attenzione alle disabilità. Trovo che sia altrettanto corretto che ci si sforzi fino in fondo di non fare atti inutili che, come dice Tremonti, spesso sono dannosi e qualche volta creano difficoltà. Faccio presente che su questa vicenda ci sono esposti penali e quindi credo che questo ampio dibattito serva anche all'Amministrazione per evitare di incorrere in ulteriori guai.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Sono le ore 23:20, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie a tutti, buonanotte.

Pertanto, IL CONSIGLIO COMUNALE, su parere favorevole della Giunta, trasforma la mozione in raccomandazione.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

LAURA ROGORA

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA